Osservatorio
ABITARE
architettura, edilizia e design
Speciale
Valore Italia-Salone del Mobile
In abbinamento alla stampa nazionale

Primo Piano

Un approccio etico al design

Il Salone del Mobile di Milano, guidato da Maria Porro, sostiene la necessità di una transizione ecologica reale e immediata e si fa catalizzatore di percorsi virtuosi sul fronte della sostenibilità

Maria Porro, presidente Assarredo e Salone del Mobile.Milano

Dopo due anni difficili a causa della pandemia, e l'esperienza del Supersalone, torna ai fasti del passato il Salone del Mobile.Milano che celebra i suoi primi sessant'anni. «Da sempre, il Salone del Mobile è catalizzatore di creatività ed energie. È generatore di bellezza, inclusione, nuove opportunità. Siamo sempre stati un luogo di dialogo e costruzione, a Milano come nelle edizioni di Shanghai e di Mosca. Oggi, sconvolti come tutti per la guerra in Ucraina, crediamo ancor di più nel valore del nostro essere crocevia di culture e stili aperto al mondo», commenta Maria Porro, presidente di Assarredo e del Salone del Mobile.Milano, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento il 16 marzo scorso. Al centro ci sono i progetti delle aziende espositrici. «La manifestazione si fa "foglio bianco" a disposizione di tutti i suoi protagonisti- imprese, brand, designer- per progettare la propria identità, valorizzare i propri contenuti, raccontare le proprie storie. Un punto di riferimento per l'intera design community. Non possiamo fermarci, ma abbiamo anzi il dovere di accelerare verso soluzioni progettuali, produttive e distributive il più possibile sostenibili; oggi più che mai serve un approccio etico al design».

PAROLA D'ORDINE SOSTENIBILITÀ

Fondere criteri di sostenibilità e attenzione ambientale con la produzione d'arredo è oggi possibile, anzi

>>> segue a pagina 3

KLIMAHOUSE 2022

LE GRANDI SFIDE DEL FUTURO

Diciassettesima edizione della rassegna di punta dedicata al risanamento e all'efficienza energetica in edilizia. Tra le novità in cartellone Klimahouse Innovation Forum e Klimahouse Academy. Appuntamento alla fiera di Bolzano dal 18 al 21 maggio

a pagina 4

Il Pianeta è allo stremo, va aiutato

A lanciare l'allarme attraverso il suo nuovo libro è Fausto Altavilla, che nell'attività di consulenza per Agenzia CasaClima si batte per salvaguardarlo. Curando la progettazione di iniziative abitative energeticamente sostenibili

Il riscaldamento globale e i suoi- talvolta terribili- effetti, l'inquinamento dell'aria e la biodiversità violata, il consumo scriteriato di risorse naturali finite. Di fronte a queste reiterate "provocazioni", anche la millenaria pazienza di nostra madre Terra ha un limite. Molto vicino a essere superato secondo Fausto Altavilla, consulente energetico

Fausto Altavilla, ingegnere consulente di Agenzia CasaClima

CasaClima con diverse realizzazioni certificate all'attivo, che nel titolo del suo libro appena pubblicato e in presentazione il 19 maggio al congresso di CasaClima durante il Klimahouse la descrive come *Un Pianeta in crisi di nervi.* «Se desideriamo veramente dare al Pianeta una prospettiva di sopravvivenza- sostiene lo studioso- è giunto il momento delle grandi decisioni. Poiché, come ammonisce Papa Francesco, "avidi di guadagno, abbiamo proseguito imperterriti pensando di rimanere sani in un mondo malato"».

Il più scoperto dei nervi è quello del cambiamento climatico. A che grado di emergenza siamo e cosa si può fare a livello di ingegneria

>>> segue a pagina 6

Forniture e tecnologia
Da più di quarant'anni l'azienda Idrocentro offre un servizio completo, sviluppando nuovi marchi dedicati a settori specifici

a pagina 14

Restauri
Lo Studio Restauri Formica interviene su opere mobili ed edifici storici. Condizione essenziale: la conoscenza della "materia"

a pagina 32

Conceria sostenibile
Giancarlo Dani, presidente e amministratore dell'omonimo gruppo, racconta la lavorazione della pelle responsabile e "Zero Impact"

a pagina 24

Un nuovo concept
Gabriele Bleve ha ideato STOKI, la cucina in marmostruttura, personalizzabile in ogni dettaglio, igienica e robusta

a pagina 28

zero impact
SUSTAINABLE LEATHER BY DANI

Accarezza il grande valore della sostenibilità.

GOLD RATED
LWG
LEATHER WORKING GROUP

EPD
ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION
EPD & PROCESS EPD
ISO 14025

ICEC
TRACEABILITY
TRC_SC_410

LEATHER FROM ITALY
FULL CYCLE
UNI EN 16484:2015

CARBON FOOTPRINT
ISO/TS 14067: 2018

Brevettato da DANI, Zero Impact® è il progetto innovativo e responsabile, risultato di oltre 10 anni di investimenti nella Ricerca&Sviluppo. Il processo di concia 100% Made in Italy ha permesso di produrre una pelle a basso impatto ambientale, rispettosa dell'ambiente dal punto di vista delle sostanze impiegate e delle risorse energetiche e idriche, con una tracciabilità del grezzo superiore al 94%. Ciò che vedete è la bellezza della pelle che veste le soluzioni d'arredo dei più grandi brand, trasformandoli in prodotti di eccellenza. Dietro a questa bellezza c'è un fascino ancora più grande: quello di un percorso storico e concreto verso la sostenibilità.

SUSTAINABLE LEATHER®
DANI

gruppodani.com

OSSERVATORIO
ABITARE

Sommario

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa

Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione
Renata Gualtieri,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Supplemento di Carriere e Professioni
Registrazione: Tribunale di Bologna
n. 7785 del 4/9/2007

Volumi architettonici puliti e geometrici, la scelta consapevole dei materiali, la funzionalità più che l'estetica, il rispetto delle norme energetiche. Lo stile progettuale di Roland Baldi
pagina 8

Roland Baldi, architetto

Segue dalla prima

Un approccio etico *al design*

Il Salone del Mobile di Milano, guidato da Maria Porro, sostiene la necessità di una transizione ecologica reale e immediata e si fa catalizzatore di percorsi virtuosi sul fronte della sostenibilità

Dopo due anni difficili a causa della pandemia, e l'esperienza del Supersalone, torna ai fasti del passato il Salone del Mobile.Milano che celebra i suoi primi sessant'anni. «Da sempre, il Salone del Mobile è catalizzatore di creatività ed energie. è generatore di bellezza, inclusione, nuove opportunità. Siamo sempre stati un luogo di dialogo e costruzione, a Milano come nelle edizioni di Shanghai e di Mosca. Oggi, sconvolti come tutti per la guerra in Ucraina, crediamo ancor di più nel valore del nostro essere crocevia di culture e stili aperto al mondo», commenta Maria Porro, presidente di Assarredo e del Salone del Mobile.Milano, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento il 16 marzo scorso. Al centro ci sono i progetti delle aziende espositrici. «La manifestazione si fa "foglio bianco" a disposizione di tutti i suoi protagonisti- imprese, brand, designer- per progettare la propria identità, valorizzare i propri contenuti, raccontare le proprie storie. Un punto di riferimento per l'intera design community. Non possiamo fermarci, ma abbiamo anzi il dovere di accelerare verso soluzioni progettuali, produttive e distributive il più possibile sostenibili; oggi più che mai serve un approccio etico al design».

PAROLA D'ORDINE SOSTENIBILITÀ

Fondere criteri di sostenibilità e attenzione ambientale con la produzione d'arredo è oggi possibile, anzi necessario. Il benessere ambientale e sociale sarà, non a caso, il tema di Design with Nature, l'installazione progettata dall'architetto Mario Cucinella per il "compleanno" del Salone. «Con il progetto di Cucinella, aziende e creativi potranno toccare con mano materiali alternativi già industrializzati, lasciarsi ispirare dalla visione di aree urbane quali possibili "miniere" di materie prime, riflettere sulla funzione della casa come cellula di un organismo più complesso: la città. La sostenibilità della manifestazione è la leva competitiva, su cui vogliamo puntare con onestà, impegno e trasparenza». La 60esima edizione farà da palcoscenico ai progressi fatti da creativi, designer, brand e aziende su questo tema e, coinvolgendo i giovani talenti del SaloneSatellite, scommetterà sulle nuove generazioni che aspirano a una produzione e a una fruizione più equa e responsabile. Il Salone ha, inoltre, fornito delle linee guida green agli espositori scritte in collaborazione con gli allestitori. È caldeggiato l'uso di materiali riutilizzabili (come il legno), di recupero (upcycling), a basso impatto ambientale o certificati Fsc e Pefc. Occorre valutare la sostenibilità logistica delle fonti di approvvigionamento e privilegiare prodotti e attrezzature ambientalmente sicuri, evitando sprechi di qualsiasi tipo. "Adattabilità" e "disassemblabilità per il riutilizzo" sono i principi cardine nella realizzazione degli allestimenti, anche nelle aree comuni.

FEDERLEGNO ARREDO
VARA IL DECALOGO GREEN

*FederlegnoArredo ha ampiamente intrapreso il percorso della sostenibilità, come testimonia "Legno-arredo italiano nella transizione ecologica", fotografia del settore realizzata in collaborazione con la fondazione Symbola e presentata nel corso dell'assemblea annuale della Federazione a novembre 2021. L'industria dell'arredamento italiana risulta essere prima in Europa per l'economia circolare e produce meno emissioni climalteranti degli altri grandi Paesi con 26 chili ogni mille euro di produzione, a fronte di quantitativi molto più alti (43 quelli della Germania, 49 per la Francia, 79 del Regno Unito, 200 per la Spagna). Inoltre, la quasi totalità della produzione italiana di pannelli truciolari è fatta interamente con legno riciclato. «La filiera del legno del nostro Paese ha dimostrato di essere avanti sui temi della sostenibilità», sottolinea Maria Porro alla presentazione del rapporto Design Economy 2022, entrando nello specifico dei dati. Il 60 per cento delle aziende possiede la Iso9001, seguite dalle certificazioni Fsc, Pefc e Iso1401. Il 60 per cento delle imprese si approvvigiona da fonti energetiche rinnovabili e il 40 per cento arriva a coprire almeno la metà del proprio fabbisogno con energia rinnovabile. Il 56 per cento delle imprese dichiara anche di scegliere i fornitori attraverso criteri di valutazione che tengono conto degli aspetti ambientali; e il 74 per cento delle aziende si approvvigiona, almeno in parte, di materie prime locali, in un'ottica di filiera corta. La Federazione spinge l'acceleratore sul tema della sostenibilità anche con il decalogo, elaborato a partire dalle esigenze degli associati: dieci obiettivi per sostenere in questa sfida le aziende del design e dell'intera filiera del legno e dell'arredo, soprattutto le piccole e medie realtà meno strutturate. «Dai dieci punti del decalogo stiamo scrivendo le azioni pratiche che facciano da ponte per la trasformazione: aiutare le aziende a ottenere le certificazioni, ormai imprescindibili per garantire la trasparenza nei confronti di un consumatore sempre più attento; intervenire su eco-progettazione, riparabilità e fine vita dei prodotti. Ci stiamo concentrando anche sulla formazione, intesa da una parte come preparazione di figure specifiche che all'interno delle imprese si occupino di sostenibilità, e dall'altra come creazione di una cultura condivisa fino al consumatore finale di cosa significhi la vera sostenibilità di un prodotto di arredamento o design. Il decalogo e il piano attuativo hanno come obiettivo quello di riaffermare la leadership del settore dell'arredamento italiano anche per quanto riguarda la sostenibilità», conclude Maria Porro. Questo processo va di pari passo con quello del Salone del Mobile che, come abbiamo detto, mette al centro la dimensione della sostenibilità, a partire dall'impatto ambientale della manifestazione. • **Francesca Druidi***

OSSERVATORIO
ABITARE

Dossier Klimahouse

Il red carpet ***dell'edilizia verde***

Ultimi rintocchi in vista dell'apertura di Klimahouse 2022, fiera leader per il risanamento edilizio che dal 18 al 21 maggio riunirà la community del green building a Bolzano. Gettando un ponte europeo tra casa, innovazione e natura

Risanare l'esistente, abitare nel comfort, vivere la comunità, costruire con il legno e la cura dell'ospite in Alto Adige. Sotto questo architrave tematico, definito dall'itinerario avveniristico di edifici a trazione green messo in vetrina dai Klimahouse Tours, si svilupperà il programma di Klimahouse 2022 che si appresta a tornare in presenza dal 18 al 21 maggio. Ancora pochi giri di lancetta dunque, per scoprire quali attrazioni tiene in serbo la 17esima edizione della rassegna leader del comparto dedicata al risanamento e all'efficienza energetica in edilizia, che quest'anno stringerà una lente speciale sui giovani professionisti e sulle start up più innovative.

IL PUNTO SUL NEB, NEL SOLCO TRACCIATO IN ALTO ADIGE

Prima novità la presenza di due palchi in fiera, la cui attività si potrà seguire anche in streaming: il Klimahouse Innovation Forum, incentrato sul futuro dell'edilizia sostenibile, con aziende ed esperti pronti a esporre i loro case studies e la Klimahouse Academy, dedicata alla formazione in collaborazione con partner e associazioni. Nel format invariato nella durata e che negli anni ne ha decretato il successo e consolidato lo standing, a rinnovarsi sarà invece la suddivisione tematica delle quattro giornate, ognuna delle quali cucita su un focus specifico. Sull'architettura, madre di tutte le discipline che possono accelerare l'affermarsi di modelli costruttivi virtuosi, accenderà i fari il primo giorno della rassegna, con un panel di iniziative dalla forte impronta internazionale. A partire dal Klimahouse Congress che salirà sul palco all'insegna delle dodici stelle dell'Europa: dal Nuovo Bauhaus Europeo, piattaforma collaborativa attraverso cui Bruxelles punta a riunire tutte le eccellenze professionali della progettualità in grado di affrontare le grandi sfide del futuro; alla macrostrategia per la regione alpina Eusalp, con l'obiettivo di proporre un modello di sviluppo innovativo e sostenibile. «Klimahouse è da sempre un ponte che unisce sud e nord Europa- spiega il direttore Thomas Mur- la sede ideale dove fare il punto su temi di grande rilevanza come appunto il Neb. Il programma del 2022 dedicato all'architettura rispecchia alla perfezione quest'approccio, unendo in un dialogo proficuo esperienze sul territorio nazionale e internazionale». Sulle orme di quanto già sperimentato ad esempio in Alto Adige, dove è nato un gruppo di lavoro dedicato al Neb che coinvolge la Provincia, la Libera Università di Bolzano, Fondazione Architettura Alto Adige, Fiera Bolzano, Eurac Research e l'Agenzia CasaClima. A illustrare le possibili applicazioni del Neb nel perimetro strategico del Green deal sarà l'eurodeputato Herbert Dorfmann, mentre i partner locali della piattaforma presenteranno i risultati sinora ottenuti allargando l'orizzonte verso le future azioni legate al progetto.

SOSTENIBILITÀ COSTRUTTIVA, A FORTE TINTE CIRCOLARI

Dai cambiamenti climatici all'inquinamento, dalla digitalizzazione alla crescita demografica, i lavori del congresso realizzato in collaborazione con l'Agenzia CasaClima si richiameranno ai tre valori chiave del progetto comunitario: inclusività, sostenibilità e bellezza. Giovedì 19 spazio all'economia circolare, in partnership con il Collegio dei costruttori edili di Bolzano e l'Ente di previdenza dei periti industriali; mentre venerdì 20 la ribalta toccherà al legno e al Klimahouse Wood Summit, approdo finale dell'appuntamento in streaming di gennaio. Tetti e pannelli X-lam, case monofamiliari a interi quartieri residenziali in legno saranno protagonisti di una giornata che metterà a fuoco i modelli emergenti di green building in Europa e i vantaggi ambientali legati alle nuove soluzioni costruttive in legno. Si chiuderà il sabato all'insegna del vivere green, con lo stand dell'Agenzia CasaClima e la Klimahouse Academy a fornire consulenze e formazione a professionisti e committenti privati. A completare il mosaico delle novità che verrà svelato a Klimahouse 2022 saranno altri due momenti chiave del palinsesto: Klimamobility Congress&Expo e Klimahouse Prize. Il primo, organizzato per la prima volta in due giornate, porterà in passerella rivenditori e produttori di veicoli a trazione verde, aprendo alla possibilità di consulenze gratuite, expo e test drive anche per i privati. Il secondo, realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano, darà risalto alle tecnologie più avanzate nel campo dell'efficienza energetica, premiando le aziende espositrici che si sono distinte con la loro capacità di innovare, rafforzare e ampliare il mercato della sostenibilità ambientale in un'ottica di economia circolare. Da segnalare infine due eventi-extra anch'essi al debutto: Breakfast News, il TG on air che tutte le mattine ricorderà gli highlights di giornata con interviste esclusive e approfondimenti, e Klimahouse per Bolzano, il percorso tra negozi, ristoranti e bar con prodotti di filiera corta, che animerà tutto il centro cittadino durante la manifestazione. • **GG**

IL KLIMAHOUSE PRIZE DARÀ RISALTO ALLE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE NEL CAMPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA, PREMIANDO LE AZIENDE ESPOSITRICI CHE SI SONO DISTINTE CON LA LORO CAPACITÀ DI INNOVARE, RAFFORZARE E AMPLIARE IL MERCATO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN UN'OTTICA DI ECONOMIA CIRCOLARE

OSSERVATORIO
ABITARE

Qualità, innovazione e sicurezza: *valori irrinunciabili*

Alessandro Ballan, ceo e responsabile commerciale e tecnico di Ballan, illustra la storia dell'azienda di famiglia, attiva da più di cinquant'anni e leader nel settore delle porte per garage

Come per molte aziende presenti nel nostro paese, quella di Ballan è una storia di famiglia. Dal 1970 a oggi, Ballan non ha mai smesso di percorrere la strada della massima qualità costruttiva, della tecnologia all'avanguardia e del progresso industriale. I fratelli Genesio e Giuseppe Ballan, ispiratori e fondatori, hanno saputo creare una storia di successo che ha portato l'azienda a essere il primo produttore in Italia di porte da garage ad avere conseguito la certificazione Uni En Iso 9001, con oltre trenta brevetti all'attivo e una gamma che conta oltre quarantacinque modelli. Un traguardo? No, il punto di partenza per affermare la nostra leadership tecnologica e costruttiva nel mercato allargato delle "porte e chiusure". Grazie allo spirito innovativo ereditato dall'attuale management, Ballan è diventata un'impresa multidivisionale, contribuendo all'innovazione negli ambiti chiave del proprio settore: meccanica, elettronica, materiali, design e, ovviamente, sicurezza. Accanto alla storica produzione di porte da garage, tra le quali spiccano prodotti di punta come Linealegno, Steel, MyFusion e Onda, propone anche portoni industriali, come Gemino e Eolo, porte di sicurezza e serrande. Quattro linee di prodotti ben distinte, ma accomunate dalla ricerca di qualità e di soluzioni tecnologiche originali, con una produzione suddivisa fra i due stabilimenti di Villa del Conte, anche sede direzionale dell'azienda, e di Tombolo, entrambi in provincia di Padova.

«Dal design delle porte alla progettazione dei componenti elettronici, tutte le fasi di produttive vengono ideate e realizzate dall'azienda – specifica Alessandro Ballan, ceo e responsabile commerciale e tecnico -. Ecco perché le prestazioni e la completa affidabilità delle porte e delle automazioni sono garantite al 100 per cento. La nostra missione è molto semplice: progettare e produrre porte da garage che assicurino la massima sicurezza antinfortuni, che siano all'avanguardia per contenuto tecnologico ed estetico, che garantiscano affidabilità e durata negli anni, che propongano il migliore rapporto qualità/prezzo».

Ballan ha sede a Villa del Conte (Pd) – www.ballan.com

L'importanza di ricerca e sviluppo e la formazione attenta del personale vanno di pari passo alla qualità dei materiali impiegati e a un pieno controllo della produzione. «Quando si parla di qualità e design, le porte da garage Ballan non hanno eguali. È il risultato dell'innovazione tecnologica e stilistica e dell'eccellente qualità costruttiva. Ad esempio, per la produzione di Steel, porta basculante per garage realizzata interamente in lamiera d'acciaio zincata e stampata, impieghiamo solo il migliore acciaio e originali tecniche di lavorazione, come la saldatura fredda, che elimina il rischio di corrosione. Inoltre, il numero dei modelli consente di scegliere fra diverse soluzioni estetiche, con infinite possibilità di personalizzazione. Il controllo assoluto della qualità costruttiva, nonché dei rapporti coi fornitori, ci consente di garantire la massima affidabilità di ogni componente strutturale, meccanico ed elettronico».

Altre due parole chiave della Ballan sono certamente ecosostenibilità e sicurezza, valori fondanti dell'azienda: Ballan è infatti una green company, che attua una politica di tutela ambientale e di risparmio energetico, non solo al suo interno ma anche nei prodotti. «Insieme ai serramenti, anche gli infissi, porta da garage compresa, concorrono a isolare termicamente un edificio, se rispettano i valori di trasmittanza richiesti variabili a seconda della zona climatica. Spesso la zona garage è un locale attiguo o integrato alle parti abitative. Sebbene non sussista un obbligo considerarlo locale riscaldato, è conveniente trattarlo come tale e prevedere l'isolamento termico della porta da garage, specie quando questo è integrato all'abitazione. La nostra porta basculante MyFusion, oltre a essere un oggetto di design e di qualità superiore, è costituita da pannelli coibentanti di nostra progettazione e da giunture termoplastiche, elementi che la rendono un'ottima alleata del risparmio energetico. Essendo motorizzata, è anche un esempio di sicurezza. In tutte le automazioni Ballan, infatti, il motore elettrico è gestito dal sistema di controllo VISg (Verified Instant Safety-g): appena la porta incontra un ostacolo, interrompe il suo movimento e lo inverte. La sicurezza è la priorità. Ogni prodotto viene infatti contrassegnato dalla Marcatura Ce, corredato dalla Dichiarazione di prestazione (DoP) e per le porte motorizzate anche dalla Dichiarazione di conformità Ce».

Con una così ingente inventiva, non mancano certamente i progetti per il futuro. L'azienda ad esempio ha in agenda la ricerca di soluzioni costruttive che permettano la riduzione degli ingombri delle porte e la sperimentazione di nuovi materiali per i pannelli di rivestimento, con l'obiettivo di migliorare il risparmio energetico, sempre in un'ottica di ecosostenibilità. E naturalmente ci sono la ricerca di nuovi design e la progettazione di automazioni ancora più efficienti e sicure. L'eccellenza, per Ballan, è una sfida quotidiana, raccolta più di cinquant'anni fa. • **Elena Bonaccorso**

PRODUCIAMO PORTE DA GARAGE CHE ASSICURINO LA MASSIMA SICUREZZA ANTINFORTUNI, SIANO ALL'AVANGUARDIA PER CONTENUTO TECNOLOGICO ED ESTETICO, GARANTISCANO AFFIDABILITÀ E DURATA NEGLI ANNI, E IL MIGLIORE RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO

OSSERVATORIO
ABITARE

Dossier Klimahouse

Il Pianeta è allo stremo, ***va aiutato***

A lanciare l'allarme attraverso il suo nuovo libro è Fausto Altavilla, che nell'attività di consulenza per Agenzia CasaClima si batte per salvaguardarlo. Curando la progettazione di iniziative abitative energeticamente sostenibili

Il riscaldamento globale e i suoi- talvolta terribili- effetti, l'inquinamento dell'aria e la biodiversità violata, il consumo scriteriato di risorse naturali finite. Di fronte a queste reiterate "provocazioni", anche la millenaria pazienza di nostra madre Terra ha un limite. Molto vicino a essere superato secondo Fausto Altavilla, consulente energetico CasaClima con diverse realizzazioni certificate all'attivo, che nel titolo del suo libro appena pubblicato e in presentazione il 19 maggio al congresso di CasaClima durante il Klimahouse la descrive come *Un Pianeta in crisi di nervi.* «Se desideriamo veramente dare al Pianeta una prospettiva di sopravvivenza- sostiene lo studioso- è giunto il momento delle grandi decisioni. Poiché, come ammonisce Papa Francesco, "avidi di guadagno, abbiamo proseguito imperterriti pensando di rimanere sani in un mondo malato"».

IL MAGGIOR NEMICO DEL PIANETA È LA COMBUSTIONE CHE GENERA IL PRINCIPALE GAS CLIMALTERANTE, L'ANIDRIDE CARBONICA E NON SOLO

Il più scoperto dei nervi è quello del cambiamento climatico. A che grado di emergenza siamo e cosa si può fare a livello di ingegneria abitativa per contrastarla?
«Il cambiamento climatico è dovuto all'aumento della temperatura atmosferica media di circa 1°C rispetto al periodo preindustriale, per via delle emissioni di gas serra prodotte dalle attività dell'uomo. La Cop26 dell'Onu tenutasi l'anno scorso a Glasgow ha fissato l'aumento della temperatura media a un massimo di 1,5°C entro il 2050, ma la tendenza in atto è già verso un aumento superiore ai 2°C. Nei Paesi europei circa il 40 per cento di emissioni climalteranti proviene dal comparto edilizio e quindi è in questo settore che bisogna ridurre i consumi. In questo campo l'Agenzia CasaClima costituisce da tempo un punto di riferimento assoluto con molte iniziative in corso, ma resta il grande nodo degli edifici nelle aree urbane, dove sussistono condizionamenti urbanistici, strutturali e logistici».

E dove peraltro dilaga la sovrappopolazione, altro grande problema sul quale pone l'accento nel libro. Che sviluppi si prevedono?
«Il fenomeno dell'inurbamento ha radici lontane, ma nella storia del mondo non ha mai avuto una evoluzione così drammatica. Secondo previsioni molto accreditate, nei prossimi decenni più del 70 per cento della popolazione mondiale vivrà in area urbana addensandosi soprattutto nelle città nelle aree più povere del continente africano, con un inarrestabile afflusso di profughi provenienti da aree aggredite dalla desertificazione o scacciate da guerre e carestie. Le megalopoli che si vanno formando non saranno in grado di fronteggiare una simile situazione, quindi l'unico esito possibile sarà una crescita incontrollata della violenza urbana oltre al conseguente incremento di fenomeni migratori verso Paesi più ricchi».

Quali strategie si possono adottare per riequilibrare il rapporto città-aree interne-risorse disponibili?
«Una possibile strategia sarebbe un'effettiva politica globale per destinare nelle aree interessate centri di produzione e idonei investimenti per migliorare il livello d'istruzione e di salute della popolazione e per diffondere nuove tecniche di produzione in campo alimentare. Creando così le premesse per contenere, tra l'altro, anche lo sviluppo demografico. Già oggi 736 milioni di persone versano in condizioni di povertà estrema, delle quali 413 milioni sono concentrate nell'Africa sub-sahariana. Più del 90 per cento delle morti per disastri ambientali avviene nei Paesi a basso reddito pro capite».

Altra emergenza in corso è rappresentata dal caro-energia galoppante, che impone di accelerare la transizione energetica. Quali scelte per riscaldare le nostre case alternative a quelle tradizionali permettono i risparmi maggiori?
«Semplificando al massimo, potremmo affermare che il maggior nemico del pianeta è la combustione che genera il principale gas climalterante, la Co2 e non solo. L'aspirazione sarebbe creare le condizioni affinché tutte le attività umane siano alimentate da energia elettrica. In ambito residenziale si stanno diffondendo le pompe di calore elettriche, considerate la tecnologia chiave per gli obiettivi al 2030. In concreto il fine ambizioso, ma ampiamente alla portata, è accompagnare gli interventi di efficientamento energetico degli edifici con l'adozione di tecnologie per il riscaldamento e il raffrescamento alimentate da elettricità. La politica di incentivi avviata da alcuni anni, se sarà perseguita con la giusta determinazione, potrà servire a raggiungere risultati rilevanti in questo settore».

In veste di consulente energetico CasaClima, quali innovative soluzioni di green building ha accompagnato alla certificazione di recente?
«In qualità di consulente CasaClima ho partecipato alla realizzazione di alcune iniziative abitative molto interessanti, curando ad esempio la progettazione energetica di un centro residenziale di nove villette a schiera nel territorio di Frascati (Rm) e la ristrutturazione/riqualificazione di una villetta monofamiliare sulla riva del Lago di Bracciano. Entrambi questi interventi sono stati riconosciuti in classe CasaClima Oro. Il primo in particolare ha ricevuto una serie di riconoscimenti anche internazionali, avendo vinto già nel 2009 il I premio da parte dell'Endesa a Barcellona (Spagna) come "casa più sostenibile del Mediterraneo" e l'Eco Building Award a Parigi».

• Giacomo Govoni

Fausto Altavilla, ingegnere consulente di Agenzia CasaClima

OSSERVATORIO
ABITARE

La svolta del *cappotto antisismico*

Cristian Teneggi, socio insieme ad Andrea Dallari, Marco Gambarelli e Andrea Venturelli di Progetto Sisma, presenta l'innovativo sistema Resisto 5.9 che, oltre a fornire un ottimo isolamento termico, permette di applicare un rinforzo sismico a qualsiasi struttura esistente

L'Italia è sempre più attenta e sensibile ai temi di prevenzione sismica e ambientale. Viviamo infatti in uno dei paesi in Europa con il maggior rischio tellurico e i terremoti degli ultimi anni - basti pensare a L'Aquila nel 2009 o all'Emilia Romagna nel 2012 - hanno reso il tema della prevenzione del rischio sismico di assoluta importanza.

«È fondamentale apportare un rinforzo sismico alla casa in mattoni, fare interventi antisismici su edifici storici, il cui costo è assorbito dal Sismabonus all'interno del Superbonus 110 per cento» auspica Cristian Teneggi, responsabile di Progetto Sisma, una start-up innovativa fondata nel 2019 insieme ai soci Andrea Dallari, Marco Gambarelli e Andrea Venturelli, con l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di ristrutturazioni di edifici pubblici e privati per renderli sicuri ed efficienti in un paese ad alto rischio tellurico.

Incubata all'interno del Tecnopolo Mirandola, Progetto Sisma partecipa al bando per start-up innovative finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

«Avvalendoci di un team di ricercatori, ingegneri e tecnici, abbiamo ideato e brevettato Resisto 5.9: un prodotto innovativo, efficace e funzionale, che consente di applicare un rinforzo sismico a qualsiasi struttura esistente e di dotarla di un ottimo isolamento termico, rendendo così strutturalmente più sicure ed energeticamente più efficienti le abitazioni» racconta Cristian Teneggi. Il sistema Resisto è un'innovativa soluzione tecnologica che si propone di garantire un miglioramento delle prestazioni sismiche combinato a un efficientamento energetico degli edifici secondo le normative vigenti. «Nello specifico, si tratta di un rinforzo con rivestimento esterno modulare in acciaio e con controparete esterna. È formato da delle profilature a U in acciaio S250GD+Z zincate e coibentate con Eps, un pannello isolante in Eps e prevede diverse tipologie di finitura, da una controparete con lastre in fibrocemento e conseguente finitura al civile a sistemi di facciata ventilata in gres ceramico.

Mission e vision

Una casa più sicura ed efficiente per tutti: è questa la mission di Progetto Sisma che, grazie a una rete di partner consolidata che unisce le migliori competenze necessarie allo sviluppo del progetto, si impegna a fare di ogni casa un luogo sicuro e tranquillo, rendendo ogni soluzione abitativa strutturalmente più solida ed energicamente più efficiente. L'obiettivo è fornire un servizio chiavi in mano che curi dalla progettazione alla gestione di pratiche burocratiche, dalla fornitura del prodotto fino all'esecuzione, senza necessità di investimenti iniziali.

Progetto Sisma sta inoltre avviando un programma di affiliazione che prevede la formazione dei migliori partner, in grado di fornire con competenza il loro servizio in tutto il territorio.

Progetto Sisma ha sede a Fiorano Modenese (Mo)
www.progettosisma.it

Grazie a telai in acciaio zincato assemblati ad un pannello isolante, il sistema brevettato Resisto 5.9 previene il rovesciamento delle pareti e garantisce una migliore resistenza dell'intero del fabbricato in caso di eventi sismici.

«Una volta ancorati alla muratura – continua Teneggi -, attraverso una speciale struttura composta da innovativi tasselli ideati ad hoc per Resisto 5.9, i moduli del sistema vengono rivestiti con una rete in acciaio zincato che ha la funzione di porta intonaco».

Il sistema Resisto 5.9, rispetto alle attuali alternative presenti sul mercato, offre numerosi vantaggi: oltre al rinforzo sismico e dell'isolamento termico, bisogna tenere presente che si tratta di un prodotto chiavi in mano gestito da una rete di partner consolidata (imprese, general contractor, tecnici), prevede un intervento strutturato, rapido e non invasivo ed è un sistema garantito. Inoltre, è detraibile secondo Ecosismabonus al 110 per cento.

«Con il nostro nuovo sistema di cappotto antisismico garantiamo quindi edifici sicuri e performanti». Esemplificativa in questo senso è stata la campagna sperimentale condotta dalla Fondazione Eucentre di Pavia che ha messo in evidenza come il Sistema Resisto 5.9 migliori nettamente le prestazioni dei pannelli murari rinforzati, in termini di capacità deformativa ultima. «Il limite di capacità deformativa a taglio allo SLC degli elementi murari delle pareti rinforzate con il Resisto 5.9 può essere cautelativamente incrementato fino al 50-60 per cento. L'elevato grado di libertà progettuale del Sistema Resisto 5.9 offre la possibilità di intervenire su quasi tutte le tipologie di edifici, anche attraverso l'integrazione con altre soluzioni di rinforzo strutturale. Dal punto di vista strutturale, il sistema è finalizzato al miglioramento o all'adeguamento sismico degli edifici in muratura, rientrando nell'ambito degli interventi di tipo globale, con l'obiettivo di riqualificare l'intero organismo strutturale».

• **Cristiana Golfarelli**

L'ELEVATO GRADO DI LIBERTÀ PROGETTUALE DEL SISTEMA RESISTO 5.9 OFFRE LA POSSIBILITÀ DI INTERVENIRE SU QUASI TUTTE LE TIPOLOGIE DI EDIFICI, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE CON ALTRE SOLUZIONI DI RINFORZO STRUTTURALE

OSSERVATORIO
ABITARE

Dossier Klimahouse

All'essenza dello ***spazio costruito***

La semplicità della linea, l'uso consapevole dei materiali, la funzionalità più che l'estetica. A questi valori si richiama lo stile architettonico di Roland Baldi, fondato sullo spirito "democratico" del concorso di progettazione

Risalire alla forma più autentica dell'espressione architettonica, per raggiungere il punto in cui nulla può essere aggiunto e nulla tolto. A questo principio, che si riconnette ai bisogni essenziali di chi vive gli spazi costruiti e dell'ambiente che li ospita, si ispira il linguaggio progettuale di Roland Baldi, condensato nel motto "simple but different". Dove per semplice si intende lo sviluppo in chiave funzionale di volumi architettonici puliti e geometrici, supportato da tecniche costruttive adeguate. «Differente invece- spiega il designer altoatesino- è l'approccio progettuale: non vincolato a un unico stile, ma capace di mutare in base al contesto, alle esigenze del cliente e alle potenzialità e peculiarità di ogni singolo intervento».

Di questi tempi la ricerca dell'essenziale in architettura contempla per forza quella del risparmio energetico. In quali progetti urbanistici o residenziali ha ottenuto i risultati migliori sotto questo profilo?
«Oggi siamo sempre più interessati all'interazione tra architettura e ambiente. Da diversi anni il rispetto delle norme energetiche di Casa Clima è obbligatorio in Alto Adige, ma il risparmio energetico è solo uno dei tasselli che compongono una visione sostenibile dell'architettura, che inizia con la forma dell'edificio. La base per un basso consumo energetico è un edificio compatto, ben isolato e che sappia sviluppare i principi energetici di tipo passivo. La Scuola materna di Sluderno e il Centro di protezione civile di Renon sono certamente buoni esempi sotto questo aspetto».

LA BASE PER UN BASSO CONSUMO ENERGETICO È UN EDIFICIO COMPATTO, BEN ISOLATO E CHE SAPPIA SVILUPPARE I PRINCIPI ENERGETICI DI TIPO PASSIVO

Roland Baldi, architetto

La prima peraltro appartiene al mondo dell'edilizia scolastica su cui si investirà di più anche in ottica di "healthy living". Quali soluzioni propone a Sluderno da questo di vista?
«Sicuramente l'architettura ha un ruolo cruciale nella promozione della salute nel contesto scolastico. Nello specifico l'attenzione è stata posta al comfort termico, ottenuto con impianti di riscaldamento a pavimento combinati a una ventilazione meccanica dell'aria con recupero di calore, all'illuminazione degli spazi e al benessere acustico (visto che i bambini nei loro momenti di gioco sanno essere anche molto rumorosi). Le grandi vetrate garantiscono l'illuminazione naturale degli spazi e gli scuri esterni permettono di regolarne l'intensità. Tutte le aule sono infine dotate di un controsoffitto acustico realizzato con listelli di legno massello e materiali fonoassorbenti. Tanti elementi tecnici, che risultano ben progettati solo quando rientrano nel disegno complessivo dell'architettura e dei suoi spazi».

Quali materiali sono oggi più funzionali alla sua idea di architettura, come li seleziona e che posto occupa il legno, considerato da molti il materiale costruttivo del futuro?
«La scelta di un materiale in architettura proviene, oggi come in passato, da diversi fattori: obiettivi funzionali, disponibilità di risorse locali, condizioni climatiche, tradizione e capacità costruttiva. È fondamentale che i materiali che utilizziamo siano esteticamente e tecnicamente sofisticati, resistenti, a basso costo e di facile manutenzione, per garantire una lunga durata dell'edificio. Operando in Alto Adige utilizziamo molto spesso il legno, materiale tradizionale per eccellenza della regione che possiede un know how importante e consolidato sulla costruzione in legno. Ma siamo sempre pronti a sperimentare tecniche e materiali innovativi».

In bioedilizia recuperare il patrimonio esistente è una delle sfide primarie, per non aggiungere costruzioni al costruito. Cosa ha sperimentato finora su questo terreno?
«Il settore delle costruzioni è responsabile di oltre un terzo del consumo globale di energia e di quasi il 40 per cento delle emissioni totali di Co2. Il Green deal europeo considera la ristrutturazione degli edifici come una misura essenziale in questo contesto. Attualmente stiamo proprio progettando la ristrutturazione con ampliamento del Municipio di San Leonardo in Val Passiria, con l'obiettivo di recuperare l'esistente sia a livello architettonico che energetico, portandolo ad avere un certificato nZEB, cioè un edificio "a energia quasi zero". La ristrutturazione degli edifici storici o esistenti è fattibile in termini di costi se viene vista in una prospettiva a lungo termine, se può contare sulla cooperazione tra pubblico e privato e sull'impegno delle generazioni presenti e future».

Molto interessante la vostra attitudine a lavorare praticamente solo mediante concorso. Che vantaggi presenta e quali progetti in cantiere seguiranno questa impostazione?
«Riteniamo che il concorso di progettazione sia lo strumento più democratico per le pubbliche amministrazioni nell'attribuzione di incarichi. Circa 25 anni fa Roland Baldi Architects è stato fondato grazie a un concorso vinto e da allora ne facciamo 7-10 all'anno. Siamo fermamente convinti che i concorsi di architettura siano un'opportunità per uscire dalla nostra routine quotidiana e testare nuovi concetti e idee su progetti come biblioteche, scuole, social housing, musei, centri culturali e piazze. A breve inizieranno i lavori di due scuole materne, una sala teatrale, una caserma dei carabinieri e due edifici residenziali, sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale». • **Giacomo Govoni**

OSSERVATORIO
ABITARE

Quando il legname è un affare di famiglia

Con una storia profondamente legata al proprio territorio, la Galante F.lli unisce l'attenzione di un'azienda familiare a un continuo investimento tecnologico, aspetti che le hanno permesso di occupare una posizione di primaria importanza all'interno del sistema legno trentino

Prima fonte di energia per gran parte del genere umano, biodegradabile e praticamente inesauribile, il legno è una risorsa preziosa capace di arricchire tanto le nostre vite quanto l'ambiente in cui viviamo. Lavorare il legno, infatti, significa anche rispettare le foreste da cui proviene, per poter garantire così un prodotto naturale che racchiuda in sé tutto il valore e il calore di un territorio.
Con una gestione familiare giunta ormai alla seconda generazione e un legame privilegiato con il proprio territorio, la Galante F.lli opera nel mondo del legno con dedizione ed entusiasmo, rinnovando la propria offerta per garantire una pluralità di servizi sempre attuali, realizzati intorno alle reali esigenze del cliente e nel rispetto del territorio.
«La nostra azienda – racconta Stella Galante, titolare della Galante F.lli – nasce dall'autentica passione per il mondo del legno che contraddistingue da sempre la nostra famiglia. Il nostro punto di forza è sempre stato quello di ricercare innanzitutto la qualità della materia prima, a partire dalla scelta e dall'acquisto dei tronchi. La gestione familiare, inoltre, ci consente di curare personalmente e con particolare attenzione l'intero ciclo produttivo, dall'approvvigionamento della materia prima a tutte le fasi di lavorazione, finanche la vendita, nel rispetto dell'ambiente. Ognuno di noi cugini è responsabile per il proprio settore».
Fondata dai fratelli Carmelo e Narciso Galante come segheria specializzata nella segagione di legnami resinosi, la Galante F.lli ha saputo rinnovarsi nel tempo con investimenti costanti che le hanno permesso di ampliare la propria offerta in direzione delle più differenti esigenze del mercato, assicurando prodotti di qualità e adatti a diversi campi d'applicazione.
«I nostri genitori hanno presto compreso che per rispondere alle sempre maggiori richieste del settore era necessario implementare la gamma di prodotti offerti – continua Stella Galante –. Per questo già dall'inizio degli anni '70 è stata installata la prima linea per la produzione di perlinati specializzandoci negli anni anche in questo settore. Negli anni 2000, inoltre, è stato aperto un nuovo reparto per la produzione di lamellari per serramenti ricavati, con la parte più pregiata del tronco. A oggi, questa varietà di prodotti ci consente di raggiungere ogni tipo di clientela che utilizza legno come magazzini edili, centri taglio, imprese edili e falegnamerie».

L'azienda Galante F.lli si trova a Borgo Chiese (Tn)
www.galantelegnami.it

La vasta gamma di prodotti e la celerità nell'evadere le richieste dovuta alla versatilità degli impianti e a un magazzino sempre ben fornito, hanno permesso alla Galante F.lli di diventare attualmente un punto di riferimento nazionale per la produzione di perlinati, lamellari e segati, particolarmente apprezzato per l'affidabilità e la competenza del proprio personale.
«Nell'arco di quasi 60 anni di attività – aggiunge Stella Galante –, abbiamo mantenuto sempre costanti gli investimenti in tecnologia e abbiamo rinnovato i nostri impianti per il miglioramento sia del ciclo produttivo, sia delle condizioni di lavoro dei dipendenti. Di recente abbiamo sostituito la vecchia segatronchi, cuore della segheria, con una di nuova generazione più performante. Proprio in questi giorni stiamo installando anche un impianto fotovoltaico per il contenimento della spesa energetica e nel corso dell'anno installeremo inoltre nel reparto segheria un nuovo impianto di accatastamento automatico».
Con sede a Borgo Chiese, in provincia di Trento, la Galante F.lli è un'azienda certificata Pefc, programma internazionale e senza scopo di lucro che promuove la gestione sostenibile delle foreste, assicurando così un uso consapevole delle risorse territoriali.
«Per noi il legno è l'elemento rinnovabile per antonomasia – conclude Stella Galante – ma è anche sintonia con il nostro territorio. Un territorio attraversato da boschi e vallate che parlano di storia, di noi e delle nostre radici. Tutti i tronchi che entrano nella nostra segheria, infatti, provengono esclusivamente dalle nostre foreste del Trentino Alto Adige. L'attenta selezione della materia prima è uno dei valori aggiunti della nostra attività. Il legno è un prodotto che purtroppo non sempre viene valorizzato come meriterebbe e andrebbe maggiormente utilizzato anche nell'ambito del risparmio energetico. Noi già da 30 anni utilizziamo parte del sottoprodotto della nostra segheria per produrre il calore necessario per il funzionamento dei nostri forni essiccatoi».
• **Andrea Mazzoli**

OSSERVATORIO
ABITARE

Dossier Klimahouse

L'energia più green è quella risparmiata

Un futuro sostenibile risiede anche in un edificio a energia quasi zero. Fondamentale lo sviluppo dell'isolamento termico e acustico in edilizia. A promuoverlo è Anit con la formazione di alto livello e le proposte alle istituzioni. L'analisi della presidente Valeria Erba

Una politica energetica efficace deve prendere in considerazione la riqualificazione e il miglioramento prestazionale degli edifici per ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti. Oggi l'aumento dei costi dei materiali e dell'energia impatta sul settore delle costruzioni nell'ottica della sostenibilità e dell'efficienza. Ne discutiamo con Valeria Erba, presidente di Anit, l'Associazione nazionale isolamento termico e acustico che, nata nel 1984, fornisce un servizio di consulenza tecnico-scientifica ai propri associati, a oggi 95 aziende leader del settore che producono materiali per l'isolamento termico e acustico e più di 4500 professionisti.

Quali misure sono necessarie per affrontare l'attuale situazione?

«La carenza dei materiali legata all'aumento dei prezzi sia delle materie prime che dell'energia sta creando un circolo vizioso. A monte della filiera, le imprese produttrici di materiali come le nostre associate lavorano tanto ma faticano a star dietro agli ordinativi; alcune hanno scommesso e ampliato la produzione, altre invece si sono trovate a chiudere le linee di produzione per un problema di costi di gestione. L'altro aspetto da considerare è l'aumento dei prezzi degli interventi, della tecnologia e dei sistemi per gli utenti finali. A determinare questa situazione concorrono molteplici fattori, tra cui gli effetti della pandemia e ora della guerra in Ucraina, senza dimenticare il contributo che il Superbonus 110% ha dato alla rincorsa degli incrementi. Il governo può agire sui prezzi delle materie prime e dell'energia per dare ossigeno al comparto produttivo e può intervenire sugli incentivi fiscali in maniera più strutturata con una politica maggiormente orientata al lungo periodo in modo da tutelare anche l'utente finale».

Proprio gli incentivi fiscali hanno comportato una crescita esponenziale degli interventi di riqualificazione su edifici esistenti. Qual è il punto che può fare sul Superbonus e quali sono le vostre richieste e proposte per migliorarlo?

«È sempre mancata lungimiranza nei confronti degli incentivi e in particolare per quanto riguarda il Superbonus 110%, che è un buon provvedimento capace di attivare il mercato ma caratterizzato anche da molte criticità, se pensiamo ai numerosi documenti legislativi al riguardo. Troppe volte sono cambiate le carte in tavola, rendendo il quadro caotico. Un incentivo così alto non poteva che presentare notevoli rischi di frode, però d'altro canto il vantaggio di una detrazione elevata, unita alla cessione del credito, è quello di rendere accessibile il bonus alla più ampia fascia di popolazione possibile. Ritengo che gli incentivi vadano mantenuti, ma altresì rivisti e semplificati, con procedure più snelle, regole più chiare e maggiori controlli per evitare le frodi».

Per Anit quali sono i punti principali di un programma di incentivi di lungo periodo?

«Per raggiungere gli obiettivi che ci vengono richiesti, servono da una parte incentivi per l'efficienza energetica legati a una riduzione effettiva del fabbisogno. Tanto l'utente riduce i suoi consumi quanto più riceve una percentuale di ritorno. Dall'altra, occorre agevolare a livello fiscale gli interventi in funzione del reddito in modo da facilitare la riqualificazione edile da parte di soggetti più svantaggiati economicamente. Anit è un'associazione che si occupa di involucro: per noi il focus è risparmiare energia, abbracciando la sostenibilità. È fondamentale incentivare le fonti rinnovabili, ma prima di tutto puntare all'efficientemento degli edifici sia a livello di sistema incentivante che a livello legislativo. In Italia i requisiti minimi per l'efficientamento energetico, oggi oggetto di revisione, sono difficili da raggiungere e sono spesso più elevati di quelli richiesti per i bonus».

Quali sono le priorità normative per quanto riguarda l'efficienza energetica e soprattutto il comfort acustico che discuterete con le istituzioni nel prossimo futuro?

«Il tema del comfort acustico è purtroppo da sempre un po' bistrattato. Anit ha già avanzato proposte di incentivi per questo ambito e più volte ha rivisto il Dpcm 5-12-1997, documento di riferimento nella normativa italiana per l'acustica in edilizia, ampiamente discusso ma mai vermene considerato dai tavoli politici perché l'argomento non è considerato una priorità. Inoltre, la progettazione del comfort acustico è un tema di per sé complesso da gestire per le sue specificità tecniche. La legislazione attuale prevede che le verifiche sul comfort acustico vengano fatte

Valeria Erba, presidente Anit

in opera, comportando la responsabilità dell'installatore. I lavori di miglioramento del comfort acustico sono attualmente inclusi nell'ambito del Bonus Casa, ma Anit punta ad accrescere il sistema incentivante. Una priorità per noi oggi è la sostenibilità, per questo abbiamo lavorato molto anche sui Criteri ambientali minimi (Cam) per l'edilizia, la cui revisione dovrebbe essere approvata a breve, che tra le altre cose prevede nuovi requisiti per efficienza energetica e acustica in edilizia. La nostra è un'associazione tecnico-scientifica che collabora anche con altri enti e istituzioni, Enea e non solo; facciamo lobby su un concetto e non su un materiale».

Il concetto è promuovere il risparmio energetico e il comfort acustico in edilizia.

«Sì. In questo momento in cui sul mercato si trova di tutto e non sempre certificato in maniera appropriata, anche per lo slancio dato dagli incentivi e in particolare dal Superbonus, è fondamentale vi sia chiarezza sulle informazioni tecniche fornite. Stiamo perciò formando tecnici e professionisti tramite eventi, guide, manuali e webinar sulla corretta valutazione delle prestazioni energetiche dei materiali. Con il Mise stiamo infine lavorando per revisionare il Decreto del 2 aprile 1998 sulle Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi».

• **Francesca Druidi**

Uno strumento di tutela

Gli incentivi fiscali per interventi di efficienza energetica sull'involucro edilizio richiedono grande attenzione nella certificazione delle prestazioni degli isolanti termici. In più, il Superbonus 110%- obbligando anche alla verifica dei criteri ambientali per questi materiali- ha imposto ai tecnici di essere competenti e responsabili anche su questo tema. Nel documento Check list verifica certificazione delle prestazioni, Anit ha predisposto un sintetico vademecum e lista di cosa pretendere, cosa richiedere e cosa eventualmente verificare. "Non è compito di Anit definire quali siano i materiali o i certificati corretti ma crediamo che sia utile fornire ai professionisti tutti gli strumenti per poter operare nella maniera tecnicamente più corretta e tutelarsi in caso di eventuali truffe".

OSSERVATORIO
ABITARE

Acustica: *it's time to change!*

Materiali inediti per pannelli che rispettano l'ambiente. La produzione della svedese BAUX impiega materie prime biodegradabili o totalmente tracciabili, realizzando prodotti funzionali, belli e sostenibili. International Acoustic ha scelto di esserne partner commerciale per l'Italia

International Acoustic ha sede a Milano e Barcellona
www.internationalacoustic.com

Di fronte al cambiamento climatico e all'alba dell'applicazione di nuove norme volte a ridurre l'impronta di carbonio nella costruzione, l'impiego di materiali ecologici permette di rispondere ai problemi ambientali, proponendo allo stesso tempo delle alternative innovative, di design e altamente efficaci nel campo dell'acustica.
In mezzo a molti materiali durevoli per l'edilizia o per l'isolamento, il campo dell'acustica apporta il suo granello di sabbia e offre nuove prospettive al settore delle costruzioni. International Acoustic, partner commerciale di BAUX per l'Italia, ha scelto di focalizzare la propria offerta verso prodotti eco-friendly di alta qualità e di perseguire la via della sostenibilità.
Come sottolinea il ceo e socio fondatore di BAUX, Mr. Fredrik Franzon: «Di fronte al cambiamento climatico, all'inquinamento ambientale e al consumismo eccessivo, noi, come industria, non possiamo più permetterci di ignorare il nostro ruolo».
International Acoustic aderisce totalmente a questa visione che pone la sostenibilità al centro, privilegiando materiali eco-sostenibili per proporre soluzioni acustiche orientate all'impatto ambientale e al design, senza mai dimenticare le prestazioni tecniche. Non a caso, ha scelto di rappresentare in Italia proprio BAUX, l'azienda svedese leader mondiale nella produzione di pannelli acustici sostenibili attraverso lo sviluppo di materiali innovativi e realmente ecologici. Dal suo lancio nel 2013, BAUX rivendica la sostenibilità come una parte fondamentale del suo modello di business.
Il primo prodotto di BAUX lanciato sul mercato è stato il pannello fonoassorbente Acoustic Wood Wool Panel & Tile, realizzato con acqua, riccioli di legno e cemento.
Con questo primo e innovativo prodotto che abbina acustica e decorazione, BAUX ha dato vita ad un prodotto di design unico ed elegante, con una gamma di colori che si ispira alle sfumature cromatiche naturalmente presenti nel paesaggio scandinavo.
Nel 2020, BAUX ha lanciato il rivoluzionario Acoustic Pulp, risultato del loro profondo impegno con il medio ambiente. Acoustic Pulp è un pannello acustico realizzato al 100 per cento con una biomassa a base di lime, cereali, patate e cellulosa. Questo prodotto, assolutamente unico nel suo genere, è stato concepito per essere 100 per cento biodegradabile, esclusivamente realizzato a base di elementi naturali.
Dopo questa innovazione storica BAUX non si è fermata e nel 2021 è nato il Flexfelt, il primo feltro di poliestere post-consumo, prodotto con materiali completamente tracciabili al 100 per cento e realizzato impiegando esclusivamente sfridi e ritagli tessili tracciabili provenienti da stabilimenti dell'industria tessile svedese.
Con questi tre prodotti BAUX si posiziona come marchio di rilievo a livello mondiale nella produzione di pannelli acustici sostenibili, realizzando una serie di progetti di acustica e interiorismo di grande prestigio.
L'aspetto altamente estetico e l'innegabile impatto dei loro prodotti seducono e dimostrano che è possibile sviluppare intere gamme di prodotti a bassissimo impatto ambientale, perseguendo addirittura la neutralità climatica, attraverso la ricerca costante della bellezza dei materiali e dei colori, dando così vita alle superfici dei nostri luoghi di vita e di lavoro.
L'architetto d'interni Ana Gillich nel progetto Heimstaden realizzato recentemente a Berlino ha scelto i pannelli BAUX Acoustic Pulp per il loro aspetto che ricorda l'estetica scandinava, in particolare la trama del pannello e il colore naturale del materiale. L'utilizzo di materiali sostenibili si adattava perfettamente alla visione e allo stile di vita del cliente, che ha apprezzato di poter usare ampiamente un prodotto come BAUX Acoustic Pulp. Sono pannelli acustici sorprendenti perché sono funzionali, belli e sostenibili.
Funzionalmente, BAUX Acoustic Pulp ha contribuito a creare il giusto ambiente acustico. Gli uffici rumorosi possono essere davvero stressanti e questo colpisce le persone e la loro produttività. Visivamente, i motivi della trama aggiungono interesse e l'illuminazione mostra davvero l'ombra e il contrasto nelle pieghe del pannello. La tonalità neutrale permette infine di inserire il materiale in numerosi spazi, per un risultato discreto ed elegante.
I prodotti sostenibili sono il futuro e permettono alle aziende di puntare alla neutralità climatica, il pianeta può solo trarne vantaggio! • **Eugenia Campo**

OSSERVATORIO
ABITARE

Dossier Klimahouse

Le macerie: ***da rifiuto a risorsa***

Anche gli scarti derivanti da costruzioni e demolizioni possono essere inseriti in un circolo virtuoso di riuso. Su questa prerogativa si concentra l'attività di Centauroos che ha sperimentato un'innovativa tecnologia di stampa 3d utilizzando una miscela di cemento e inerti

La direttiva europea 2008/98 Ce ha posto l'obiettivo di riciclare il 70 per cento dei rifiuti da costruzione e demolizione (basti pensare che ogni anno in Europa vengono prodotti 950 milioni di tonnellate di macerie, pari al 36 per cento del totale dei rifiuti solidi urbani). Questo ha spinto molte aziende italiane a cercare nuovi scenari di impiego dei materiali provenienti dalla filiera del riciclo (spesso utilizzati per fini poco nobilitanti come fondi stradali o riempimento), valorizzandone l'applicazione in edilizia attraverso il design e l'utilizzo di nuove tecnologie.

Prima tra tutte la Centauroos, start up marchigiana, nata nel 2020 sotto l'egida di Marco Galasso, che insieme a Giovanni Marinelli e Roberto Cognoli si pone l'obiettivo di sperimentare un'innovativa tecnologia di stampa 3d in cemento avviando una filiera virtuosa di riciclo di macerie e rifiuti da costruzione e demolizione.

«Il terribile sisma del Centro Italia del 2016 - spiega il titolare Marco Galasso - ci ha spinto a ragionare su come poter trasformare un problema in risorsa, seguendo principi di economia circolare e sostenibilità».

Questo evento, che ha investito Marche, Umbria e Lazio in modo devastante, ha lasciato dietro di sé la distruzione di numerosi borghi storici con 2,6 milioni di tonnellate di macerie che, a distanza di più di cinque anni, non sono state ancora completamente rimosse e smaltite, rappresentando un grosso intoppo per tutte le operazioni di ricostruzione.

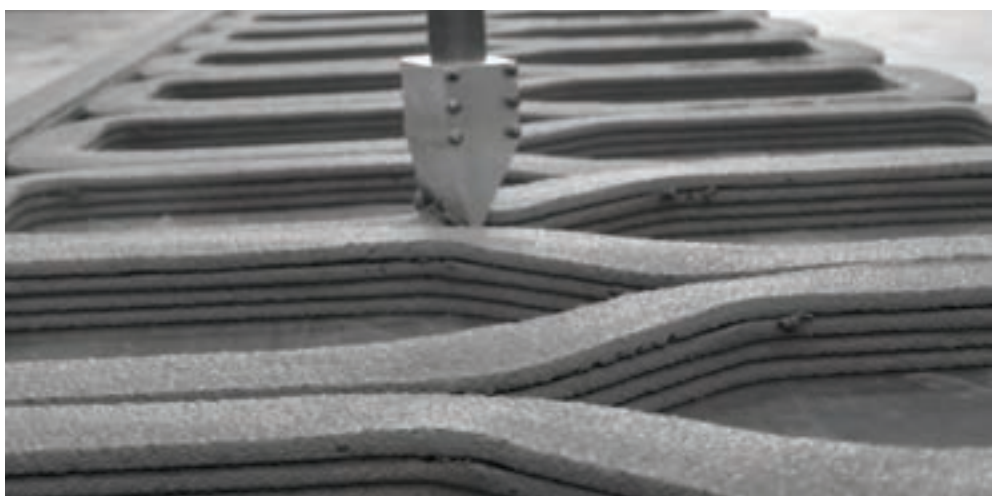
«Centauroos - continua Galasso - lavora alla produzione di elementi di arredo urbano, componenti edilizi ed elementi architettonici, attraverso la tecnologia della stampa 3d, utilizzando una miscela di cemento e inerti provenienti dal riciclo delle macerie del sisma e in generale da rifiuti da costruzione e demolizione. L'intero processo, dal design alla produzione, è controllato digitalmente e offre un livello di flessibilità tale che permette di incontrare le specifiche esigenze del cliente, realizzando prodotti e soluzioni personalizzate».

Questo tipo di approccio unisce gli aspetti propri dell'artigiano per quello che concerne unicità e qualità, con il vantaggio di rapidità di esecuzione e controllo di qualità tipico della produzione industriale. La tecnologia che Centauroos intende implementare per il riciclo delle macerie è la stampa 3d del calcestruzzo (C3dP), che si basa sulla deposizione di diversi strati di materiale in base a informazioni estratte da modelli digitali. Questo tipo di tecnologia consente di ridurre sensibilmente i tempi di produzione e le lavorazioni necessarie per realizzare interventi completamente personalizzabili.

«Il principale vantaggio legato a questa tecnologia consiste nell'eliminazione di tutte le lavorazioni complementari alla produzione stessa, permettendo la realizzazione di elementi utilizzabili senza alcun tipo di lavorazione aggiuntiva. A questo si accompagna la possibilità di ridurre sensibilmente il materiale impiegato, andando a estrudere la miscela solo dove necessario (attraverso una progettazione degli elementi da produrre basata sull'ottimizzazione delle risorse) e di realizzare elementi leggeri e con meno sprechi, fattore fondamentale per una produzione sostenibile. Un altro importante obiettivo che la nostra azienda intende perseguire - sottolinea Galasso- è quello di astrarre la maceria dall'idea di scarto, per darle una nuova valenza».

Nella storia del nostro paese, moltissimi sono gli esempi di riciclo virtuoso delle macerie, dove il loro riuso ha accompagnato gli aspetti di ecologia ed economia circolare con la realizzazione di spazi pubblici o interventi urbani di forte valenza simbolica e identitaria, Centauroos si pone l'obiettivo di lavorare in continuità con tale tradizione. Fra tutti sono particolarmente significativi gli esempi del monte Stella a Milano, realizzato con le macerie risultanti dai bombardamenti del capoluogo lombardo, durante la seconda guerra mondiale, oppure il caso del cretto di Burri a Gibellina, che ha fissato le rovine del terremoto nell'importante opera di land art. Attraverso la selezione di diverse tipologie di maceria è possibile realizzare miscele per la stampa con differenti caratteristiche estetiche e performance in base al progetto che si intende realizzare. La maceria diventa una componente fondamentale del progetto, conferendo un nuovo valore a un prodotto destinato a essere smaltito in discarica. Ciò permette, di conseguenza, l'attivazione di nuovi mercati attraverso nuovi modelli di business sostenibili. • **Cristiana Golfarelli**

Centauroos ha sede a Pieve Torina (Mc)
www.centauroos.eu



È IMPORTANTE CREARE NUOVI SCENARI DI IMPIEGO DEI MATERIALI PROVENIENTI DALLA FILIERA DEL RICICLO, VALORIZZANDONE L'APPLICAZIONE IN EDILIZIA ATTRAVERSO IL DESIGN E L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE

L'innovatività della Centauroos

La startup Centauroos Srl, fondata nel 2020 dall'architetto Marco Galasso a Recanati, dopo un lungo periodo di ricerca e progetti di rigenerazione urbana in Olanda, ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e più specificatamente lo sviluppo, la produzione e commercializzazione di elementi per l'edilizia, il design di interni ed esterni, realizzati attraverso l'uso di stampanti 3d, quali: blocchi per opere murarie, finiture e decori architettonici, panchine o sedute, tavoli, piccoli padiglioni. «Tale attività è da considerarsi innovativa- sottolinea il suo fondatore -in quanto permette di produrre elementi completamente personalizzabili senza incidere su costi e tempi di produzione, ridurre a zero gli scarti di lavorazione e l'uso di stampanti o casseri in fase di produzione, limitando costi, sprechi e materiale».

OSSERVATORIO
ABITARE

Il davanzale coibentato

Start-up nata intorno a un innovativo sistema per assicurare la perfetta coibentazione degli edifici con cappotto, Cover App sviluppa soluzioni creative e personalizzabili, che fanno del gres porcellanato lo strumento per una ricerca di risparmio energetico. Ne parliamo con Edoardo Friso, ceo e co-fondatore dell'azienda

L'uso sempre più consapevole delle risorse ambientali passa anche, e soprattutto, da un sempre più attento risparmio energetico, capace d'influire positivamente non soltanto sull'ambiente che ci circonda, ma anche sul potere economico di una famiglia. Gli sprechi, infatti, che siano alimentari o energetici, creano difficoltà non da poco conto e che sarebbe necessario tenere sotto controllo per poter così riscoprire nuove situazioni di benessere. Tra le principali soluzioni per perseguire questo importante obiettivo, l'isolamento termico di una abitazione è al centro dell'attuale dibattito politico, e vede l'affacciarsi di numerose iniziative in grado di ottimizzare una strada intrapresa già qualche anno fa. In questa direzione la start-up Cover App ha sviluppato un innovativo prodotto, capace di risolvere l'importante criticità del ponte termico dei davanzali, negli edifici rivestiti con cappotto.

«La nostra azienda – racconta Edoardo Friso, ceo e co-fondatore di Cover App – nasce intorno allo sviluppo di una soluzione capace di isolare termicamente i classici davanzali in marmo e di garantire una coibentazione completa dell'abitazione. Il nostro Cover App, infatti, prodotto da noi brevettato, si posa sopra il vecchio davanzale rimuovendo il ponte termico in maniera semplice ed efficace, senza la necessità di dover intervenire per prolungare il davanzale esistente che, dopo la posa del cappotto, risulterebbe troppo corto».

Con una gamma cromatica che spazia dai classici effetti pietra, alle tinte unite pulite ed eleganti, ai colori effetto Corten fino alla riproduzione di legni spazzolati, Cover App si contraddistingue come un prodotto flessibile, personalizzabile, ed estremamente efficace in tutti i lavori di recupero del patrimonio edilizio esistente.

«Una corretta coibentazione – continua Edoardo Friso – è oggi un argomento di grande importanza. La comunità europea, infatti, sta sensibilizzando gli stati membri a garantire fabbricati con determinate caratteristiche d'isolamento e un basso contenuto di dispersioni e anche l'Italia con il Superbonus del 110 per cento si allinea a tale programma. Il nostro Cover App rientra perfettamente in questo progetto e assicura un passo in avanti verso un sistema edilizio sempre più attento al risparmio energetico ed economico».

Cover App si trova a Verona - www.coverapp.it

Con uno staff giovane e dinamico supportato dalla grande esperienza dei propri soci fondatori, Cover App si contraddistingue come un'azienda dall'alto contenuto creativo che, partendo da un'intuizione intelligente, ha saputo sviluppare una serie di prodotti in gres porcellanato in direzione di nuove soluzioni di arredamento, green e particolarmente efficienti.

«Parallelamente allo sviluppo del nostro prodotto per la coibentazione dei davanzali – aggiunge Edoardo Friso –, abbiamo deciso di esplorare il mercato della ceramica nel suo insieme. Proprio ora, infatti, sia per ciò che riguarda l'arredamento, sia per la ristrutturazione, la ceramica di grandi formati sta acquisendo un peso sempre più rilevante. Col gres porcellanato, oltre ai davanzali, ci occupiamo anche della realizzazione di rivestimenti per facciate ventilate, dell'arredamento per esterni e, seguendo la tendenza del re-modelling particolarmente diffusa negli Stati Uniti, stiamo attualmente sviluppando anche soluzioni per l'arredamento d'interni. Con la stessa logica del nostro davanzale, abbiamo anche brevettato una scala ad alzate compensate, particolarmente utile per coprire i vecchi gradini delle case degli anni '50, compensandone le altezze e ricoprendo la vecchia graniglia con un effetto più attuale e di design. Nella lavorazione del gres facciamo anche pavimentazione su misura, tagliandolo secondo le esigenze del cliente e i differenti contesti d'applicazione».

Grazie a una pluralità di servizi in grado di rispondere alle differenti tendenze del mercato, Cover App si è ampliata nell'attuale stabilimento di Verona, con impianti nuovi e quattro linee automatizzate, entrando anche far parte del progetto Trentino Sviluppo, che accoglie le aziende più interessanti in termini d'innovazione e risparmio energetico del territorio. «Noi non interpretiamo la ristrutturazione come una distruzione delle vecchie strutture, cosa che va oltretutto a generare ulteriori rifiuti – conclude Edoardo Friso –, ma come un recupero del passato, offrendo una veste nuova a strutture e mobili. Infatti, stiamo realizzando conto terzi una serie di prodotti in gres porcellanato sottile destinati a rivestire cucine, in attesa di un settore falegnameria interno, dove rivestiremo i nostri mobili con il gres che stiamo producendo, offrendo così un servizio a 365 gradi, esterno e interno». • **Andrea Mazzoli**

COVER APP, PRODOTTO DA NOI BREVETTATO, SI POSA SOPRA IL VECCHIO DAVANZALE ELIMINANDO IL PONTE TERMICO IN MANIERA SEMPLICE ED EFFICACE

idrocentro

per l'industria e la termoidraulica

Tubi, flange, valvole, pompe, serbatoi, acquedotto trattamento acqua, alimentare, rubinetterie, vasche, box doccia, scaldabagni, accessori bagno, caldaie, radiatori, condizionatori, pannelli solari, riscaldamento, antincendio.

abitareedilizia

tutto per l'edilizia, la costruzione e il restauro

Ferro e legname per edilizia, isolamento termico e acustico, pitture murali, recinzioni modulari, canne fumarie, lastre e strutture in cartongesso, manufatti in cemento, ferramenta ed attrezzature, antinfortunistica.

meglioalge

per la casa, il bagno e la cucina il meglio che c'è.

Sanitari & arredobagno, rubinetteria, wellness, pavimenti & rivestimenti, porte interne, cucine, arredamento, stufe, camini.

unimeal

coperture e lattoneria

Coperture e facciate, pannelli coibentati, solai metallici, lattoneria, accessori per lattoneria, rame, rheinzink, alluminio, acciaio preverniciato e inox.

unimetal block

box & bagni monoblocco prefabbricati

Box monoblocco prefabbricati e pronti all'uso, per uffici, spogliatoi, mense, cantieri, aree comuni e cellule bagno prefabbricate.

evac clima

tecnologia dell'aria

Produzione canalizzazioni e sistemi trattamento aria, ventilazione e filtrazione, componenti impianti aeraulici, protezione antincendio, recupero di calore, assistenza alla progettazione, esecutivi in cantiere

IDROCENTRO.COM

numero verde 800 577385 email uffcomm@idrocentro.com
info, orari e indirizzi su: ***www.idrocentro.com***

speciale 110%

Tutta la tecnologia quando serve!

Scannerizza il QR CODE e visita il nostro sito

baggi lux

lucernari, pensiline, evacuatori

Lucernari, evacuatori di fumo e calore, trasportatori di luce.

cavi elettrici

forniture elettriche e illuminazione

Elettroforniture, illuminazione, domotica, antintrusione, automazione, videosorveglianza e fotovoltaico. Prodotti specialistici e di alta qualità per i settori civile, terziario, retail e industriale. Magazzino automatico lavorazione cavi.

esi irrigazione

irrigazione, piscine e fontane

Impianti di irrigazione, irrigazione residenziale e pubblica e in agricoltura, sistemi di filtrazione, stazioni di pompaggio, impianti di fertirrigazione, pivot e rotoloni, impianti fotovoltaici, piscine private, pubbliche e fuori terra spa e centri benessere.

expotorre

la festa delle opportunità della regione Piemonte

Le migliori soluzioni di tecnologia abitativa, energia, clima, idraulica, ecologia, irrigazione, fontane, piscine, condotte, materiali, edilizia, tetto, isolamento tutto, elettroforniture, proprio tutto per ogni casa.

OSSERVATORIO
ABITARE

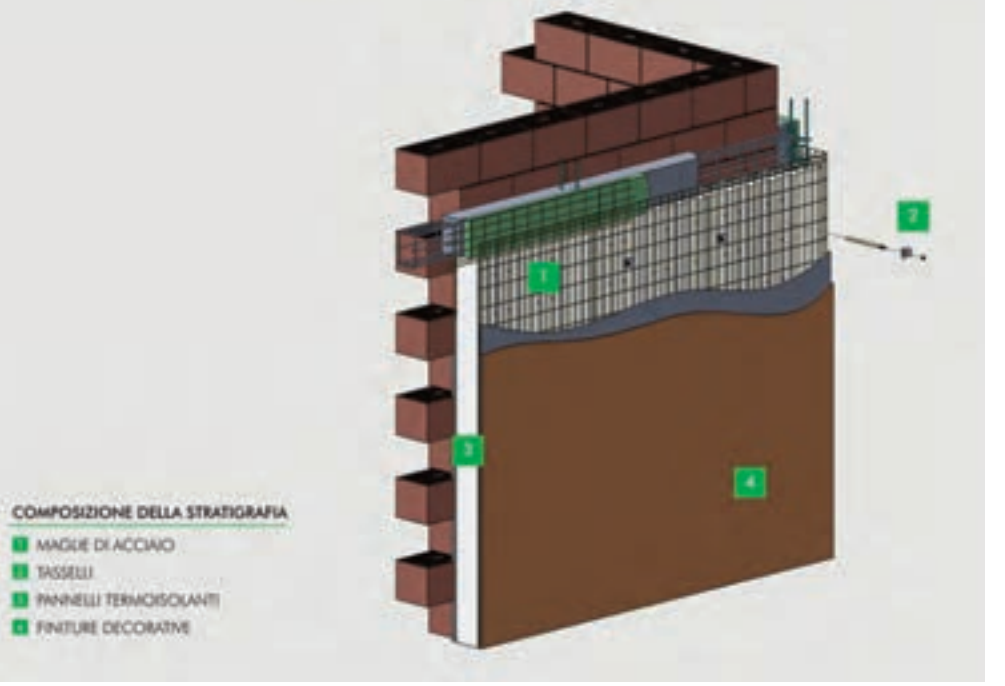
Dossier Klimahouse

La riqualificazione dinamica intelligente

Lucio Cerrito descrive il nuovo sistema ideato da ATMA Engineering e prodotto dalla start-up NTC&R, che consente di mettere in sicurezza nuovi e vecchi edifici e ridurre nel contempo i consumi delle risorse energetiche necessarie al riscaldamento e al raffrescamento

Un edificio deve essere concepito come una macchina intelligente, interattiva, flessibile e in grado di modificare nel tempo il proprio assetto funzionale e, in molti casi, anche il proprio aspetto esteriore. La tecnologia A-System, prodotta dalla start-up innovativa NTC&R sita nel polo tecnologico di Trentino Sviluppo e ideata da ATMA Engineering, si adatta perfettamente sia per nuovi edifici che per la riqualificazione. Nasce con l'obiettivo di mettere in sicurezza le abitazioni e ridurre i consumi delle risorse energetiche necessarie al riscaldamento e al raffrescamento degli edifici oltre che ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto all'emissione di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione delle fonti energetiche di origine fossile.

«Oggi più che mai dobbiamo porre la massima attenzione alla salvaguardia del nostro Pianeta,



L'AZIONE DI ISOLAMENTO TERMICO RALLENTA LA DIFFUSIONE DI CALORE ATTRAVERSO L'INVOLUCRO DELL'EDIFICIO E RIDUCE LA QUANTITÀ DI ENERGIA NECESSARIA PER IL RISCALDAMENTO INVERNALE E PER IL RAFFRESCAMENTO ESTIVO

a cominciare dal surriscaldamento globale e dalla conseguente riduzione delle emissioni nocive - spiega Lucio Cerrito, responsabile marketing -. Per questa ragione, noi come NTC&R e ATMA Engineering, abbiamo ideato e brevettato un metodo costruttivo innovativo che vuole porsi come parte della soluzione al problema, riducendo il più possibile le dispersioni termiche, al tempo stesso, migliorando la sicurezza antisismica degli edifici».

La messa in sicurezza sismica e l'alto isolamento termico producono un aumento della sicurezza, del benessere e del comfort abitativo grazie alla struttura integrata del modulo strutturale con architettura trave-pilastro. La tecnologia A-System consente un ridotto scambio termico tra interno ed esterno dell'abitazione. In questo modo, si riducono i costi e si risolvono diversi problemi nel ciclo di vita dell'immobile quali crepe, distacchi, problemi di condensa e formazione di muffe. L'azione di isolamento termico rallenta la diffusione di calore attraverso l'involucro dell'edificio e riduce la quantità di energia necessaria per il riscaldamento invernale e per il raffrescamento estivo. Dal punto di vista energetico, il miglior isolamento termico è quello esterno, comunemente detto a cappotto, perché il calore prodotto all'interno rimane più a lungo nella struttura dell'edificio e in estate previene il suo eccessivo riscaldamento. Il solo isolamento termico non varrebbe l'investimento se non fosse accompagnato e integrato con la sicurezza dell'immobile dagli eventi sismici e dagli eventuali lenti movimenti del terreno che si ripercuotono sull'edificio.

«Il sistema a cappotto antisismico, da noi nominato Riqualificazione Dinamica Intelligente (RDI), viene gestito attraverso una corretta progettazione e messa in opera. Solo così si riuscirà a fornire un altro importantissimo vantaggio legato alla completa portanza del cappotto e all'eliminazione dei ponti termici. Inoltre, per la riqualificazione, l'aria interposta tra la parete dell'edificio e il nostro modulo, elimina le muffe interne e annulla le evidenze di umidità. Tutti i nostri prodotti – aggiunge ancora il responsabile aziendale - sono conformi con le agevolazioni vigenti relative agli interventi di riqualificazione energetica e sismica degli edifici. Inoltre, la nostra tecnologia consente di raggiungere gli standard energetici per classificare in passivehaus la propria abitazione, ossia avere una delle performance energetiche che una casa passiva deve raggiungere in termini di domanda di calore inferiore o uguale a 15 kWh/mc/anno». I principali punti di forza di A-System sono la massima sicurezza anche in zone ad alta sismicità, a garanzia di tenuta di tutti i componenti dell'abitazione, anche dalla caduta dell'intonaco; un'alta coibentazione per un efficientamento energetico; la durata nel tempo e l'assenza di prolificazione di muffe e tracce di umidità; la resistenza agli urti grazie al betoncino armato che conferisce una struttura monolitica al sistema; la refrattarietà a insetti e roditori; la rapida posa in opera; la predisposizione agli strumenti di monitoraggio della staticità dell'immobile e una facile integrazione alle reti tecnologiche, i percorsi dei cablaggi, gli impianti di condizionamento e illuminazione. «Si può pertanto dire – conclude – che A-System offre tanti vantaggi in un solo sistema e rappresenta la naturale continuazione di un percorso iniziato da NTC&R e ATMA Engineering verso la diffusione di un nuovo modo di concepire gli edifici sia per il nuovo che per la riqualificazione e che pone la sicurezza e il benessere delle persone al primo posto».

• **Luana Costa**

NTC&R ha sede a Rovereto (Tn) - www.ntcer.eu

ATMA Engineering e NTC&R

ATMA Engineering è una società di Parma che opera nel settore dal 1985 come engineering R&S nell'edilizia, in concomitanza agli eventi sismici e catastrofici che hanno colpito il nostro Paese. ATMA Engineering raggruppa e coordina l'esperienza di oltre cento ingegneri e ricercatori di grande esperienza operanti in differenti settori. Grazie all'uso della tecnologia informatica, l'azienda è in grado di seguire numerosi progetti in multi-presenza da ogni parte del mondo, sviluppando know-how e brevetti nell'ambito dell'edilizia, della meccanica, delle energie rinnovabili, della prototipazione e della lavorazione di materiali plastici e gomma.

NTC&R è la prima realtà ad alta tecnologia produttiva, interamente progettata e realizzata "made in Italy" da ATMA Engineering, e potrà essere riprodotta nel mondo in partnership con i diretti interessati al nuovo o miglioramento sull'esistente. Con NTC&R è possibile realizzare nuovi edifici o ristrutturare l'esistente migliorandone la resistenza sismica/termica/acustica, in modifica architettonica se gradita.

OSSERVATORIO
ABITARE

Obiettivo: **fare comfort**

Con la rapida ascesa della domanda nel mercato della domotica, anche il settore della climatizzazione intelligente inizia a sentire la necessità di sistemi integrati che permettano di combinare efficienza e funzionalità a prezzi competitivi

DAE Energia si pone sul mercato della climatizzazione come una realtà imprenditoriale giovane e dinamica, con un progetto ambizioso di cui parla Giacomo Dall'Amico, amministratore e socio dell'azienda. «Il mercato è saturo di proposte che assemblano prodotti non perfettamente integrati fra loro. Il nostro team di lavoro è composto da professionisti altamente specializzati e dal grande spirito innovativo, che si impegnano ogni giorno per realizzare l'obiettivo di sviluppare e offrire al mercato un approccio integrato alla progettazione e alla realizzazione di impianti per la climatizzazione civile. Per realizzarlo, puntiamo molto sull'affidabilità di prodotti caratterizzati da elevati livelli di tecnologia, e sulla creazione di un'offerta completa che ci permetta di offrire ai nostri clienti un comfort su misura e sostenibile. Questi punti cardine rendono DAE Energia un partner attendibile e competente in grado di offrire soluzioni mirate, concrete e intelligenti per qualsiasi necessità di climatizzazione».

DAE Energia ha sede a San Vendemiano (Tv)
www.daeitaly.com

Di questo approccio integrato fa parte uno dei prodotti punta di diamante del catalogo d'offerta DAE Energia, la pompa di calore PKOM4 aria-aria marchiata PICHLER. «Pichler Lufttechnick è un'azienda fondata a Klagenfurt nel 1959, fornitrice leader di soluzioni complete - anche personalizzate in funzione delle singole esigenze - e di componenti per impianti di ventilazione e di climatizzazione. PKOM4 è un apparecchio combinato con pompa di calore che permette di svolgere quattro diverse funzioni: ventilazione controllata, riscaldamento e raffreddamento dell'aria, e produzione di acqua calda sanitaria, tutto in una superficie d'appoggio minore di 0,75 m². La ventilazione controllata garantisce un'erogazione di aria pulita e filtrata proveniente dall'esterno negli ambienti e assicura un ricambio d'aria igienico. Inoltre, il sistema di recupero del calore ad alta efficienza è disponibile anche con recupero dell'umidità dall'aria. Tutti i dettagli sono presenti sul nostro sito nella sezione Passive House».

GRAZIE A UN TEAM DI GRANDE COMPETENZA E CON ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE, DAE ENERGIA È IN GRADO DI INTEGRARE PRODOTTI DI ALTISSIMA QUALITÀ IN SOLUZIONI EFFICIENTI, FLESSIBILI E INNOVATIVE

Altro prodotto di punta nell'offerta DAE Energia per il 2022 è la pompa di calore Comfortzone RX-C aria-acqua, che ottimizza l'efficienza del sistema riutilizzando l'aria esausta dell'edificio per la produzione del calore. «Le pompe di calore della serie ExAir RX-C introducono un nuovo concetto di sistema che permette di mantenere invariata l'efficienza dell'impianto indipendentemente dalle condizioni esterne. Con la ventilazione meccanica dello spazio abitativo, l'aria esausta viene aspirata e utilizzata come fonte energetica per poi essere espulsa all'esterno, mentre le placche di ventilazione a muro o a vetro, o un sistema di canalizzazione per l'aspirazione e il trattamento dell'aria esterna introducono l'aria di rinnovo nell'ambiente. In questo modo, oltre all'ottimizzazione del funzionamento del sistema, si hanno evidenti miglioramenti in termini di comfort e di salubrità dell'edificio. La pompa di calore Comfortzone RX-C aria-acqua è una soluzione compatta all-in-one semplice da installare e conveniente, che garantisce riscaldamento, raffreddamento, produzione di acqua calda sanitaria e ventilazione ed è facilmente gestibile dal proprio smartphone grazie all'applicazione dedicata».

Questi prodotti, per la filosofia di DAE Energia, sono veri e propri modi di "fare comfort", ossia realizzare un nuovo modo di concepire il sistema edificio che vede la tecnologia come un mezzo creativo e intuitivo di semplificare il vivere quotidiano. «Fare comfort è il nostro modo di concepire il sistema edificio. Si tratta di un approccio integrato alla climatizzazione che parte dal bisogno di un clima su misura, passa attraverso la messa a fuoco della soluzione, e termina con la fornitura di beni e servizi dalla piccola impiantistica domestica ai grandi impianti con produzione centralizzata e gestione autonoma del calore. Per fare comfort non bastano i migliori prodotti, è indispensabile che i prodotti selezionati rappresentino la migliore risposta a specifici bisogni. Grazie a un team di grande competenza e con anni di esperienza nel settore, DAE Energia è in grado di integrare prodotti di altissima qualità in soluzioni efficienti, flessibili e innovative. Vogliamo soddisfare le specifiche necessità degli operatori del settore: i progettisti individuando le soluzioni impiantistiche che meglio rispondono alle specifiche esigenze del committente, gli installatori con la fornitura di beni e servizi dedicati nella fase di realizzazione dell'impianto, e l'utente finale garantendo un servizio di assistenza altamente qualificato e capillare».

• **Costanza Manca**

Il catalogo DAE Energia 2022

Oltre alle pompe di calore PKOM4 aria-aria e Comfortzone RX-C aria-acqua, il catalogo DAE Energia offre una vasta gamma di soluzioni e prodotti facilmente integrabili e di altissima qualità per la condensazione, la ventilazione, la contabilizzazione e la termoregolazione degli ambienti. L'offerta include tecnologie delle migliori case produttrici quali Geminox, società francese del gruppo Bosch, garanzia di qualità nella produzione termotecnica europea, Gassero, azienda turca specializzata in serie commerciali di caldaie a condensazione ecologica ad alta efficienza e sistemi di controllo, e Dantherm, gruppo fornitore leader di prodotti e soluzioni per il controllo del clima.

OSSERVATORIO
ABITARE

Dossier Klimahouse

La magia del ***Wintergarden***

I giardini d'inverno rappresentano il giusto connubio tra funzionalità ed estetica, una sapiente miscela tra efficienza energetica e benessere abitativo che dona all'abitazione un grande valore aggiunto. Ne parliamo con Diego Pircali

Un giardino d'inverno consente di migliorare molti aspetti abitativi quali, ad esempio, l'efficientamento energetico accumulando nei periodi invernali, grazie all'effetto serra, una notevole quantità di calore che viene poi trasmessa al resto della casa contribuendo così a un risparmio di costi di energia. Ma oltre a questo, permette un aumento del valore dell'immobile anche a livello commerciale. Senza dubbio, però, il beneficio in assoluto più importante è quello di elevare il livello della qualità della vita delle persone che lo abitano. Ed è questa la missione che anima giornalmente Atelier Italia, da oltre venti anni specializzata nella realizzazione, nella fornitura e posa di serramenti e giardini d'inverno abitabili. «Si tratta di strutture vivibili tutto l'anno in quanto isolate da caldo e freddo - spiega Diego Pircali, responsabile aziendale -. Abbiamo lavorato a lungo a stretto contatto con i più noti produttori di Wintergarden europei fino ad arrivare ai giorni d'oggi a produrre i nostri manufatti direttamente in azienda».

Atelier Italia ha sede a Bolzano (Bz) - www.atelier-italia.it

Che sia concepito come semplice ampliamento dello spazio abitativo o come oasi di relax immersa nel verde, il giardino d'inverno rappresenta il desiderio di abbellire e ampliare lo spazio abitativo della casa. Atelier Italia è in grado di realizzare qualsiasi struttura in ogni stile architettonico: «La nostra gamma di Wintergarden spazia dalla classica struttura addossata alla casa, con tetto a una falda inclinata o totalmente piana, alle più svariate forme geometriche, in tutti gli stili architettonici: da quello ultramoderno dalle linee slanciate e pulite con grandi vetrate panoramiche a quello nostalgico, in stile vintage che non tramonterà mai. Sia la tipologia di chiusure perimetrali che la copertura determinano quindi il risultato finale che si vuole ottenere. È per questo motivo che per noi è molto importante capire bene i gusti e desideri del committente per poterlo poi soddisfare al meglio con le nostre proposte progettuali». Ad esempio, la copertura può essere totalmente vetrata, totalmente cieca oppure un mix di entrambe le soluzioni, dove il lucernario vetrato può avere la forma quadrata, rettangolare o poligonale. Saranno poi i particolari a rendere il giardino d'inverno l'ambiente più amato e vissuto di tutta l'abitazione. Tra le possibili scelte vi sono i cornicioni perimetrali, la presenza o meno di decori sul colmo, pensiline con sporgenze più o meno pronunciate con o senza colonne, moderne o in stile liberty, i profili a inglesina nei vetri con forma a croce o ad arco e ancora i pannelli ciechi nella parte inferiore dei serramenti, con inserite modanature e decori floreali. • **Luana Costa**

ATELIER ITALIA
Wintergardens & Windows

Atelier Italia
Via G. di Vittorio, 5
39100 Bolzano
Tel. +39 0471 631154
info@atelier-italia.it
www.atelier-italia.it

AMPLIA I TUOI ORIZZONTI

Atelier Italia è il partner affidabile per soluzioni personalizzate di serramenti, verande, wintergarden e ogni tipologia di composizione che dona luce agli spazi. Effettua progettazione, realizzazione, montaggio e gestione progetti per clienti privati e aziende in tutta Italia e all'estero.
Una progettazione approfondita e curata è la base di ogni progetto. Atelier Italia trasforma le idee del committente in un progetto che rispecchia le sue esigenze, esaltando i punti di forza e risolvendo a priori le possibili criticità.

Jacuzzi
Jacuzzi Europe S.p.A.
Via Copernico, 38 – 20125 Milano - ITALY
S.S. Pontebbana km 97,200 - 33098 Valvasone Arzene (PN) - ITALY
info@jacuzzi.it
Tel. +39 0434 859111
IDEALE PER FAMIGLIE, CON SEDUTE ERGONOMICHE,
CUSCINO CON MASSAGGIO INCORPORATO E
ZONA PIEDI PIANA ADATTA AI BAMBINI.
IDEAL FOR-FAMILIES, WITH ERGONOMIC SEATS,
PILLOW WITH BUILT-IN MASSAGE AND FLAT FOOT AREA
SUITABLE FOR CHILDREN.
J-335™

VALORE
ITALIA

Speciale Salone del Mobile

Una vetrina *d'eccellenza*

Il Salone del Mobile, in scena dal 7 al 12 giugno a Fiera Milano a Rho, celebra 60 edizioni e guarda al futuro, scommettendo sui giovani e sulla transizione ecologica del sistema arredo. Cosa vedere nei quasi 200mila mq di superficie espositiva grazie a più di 2mila espositori

Sono imponenti i numeri della 60esima edizione del Salone del Mobile.Milano, vetrina d'eccellenza di qualità, innovazione e creatività del settore dell'arredamento e appuntamento irrinunciabile per gli addetti ai lavori, ma non solo, attratti dall'ampia offerta merceologica e dal ricco carnet di appuntamenti. La progettualità, la creatività, lo spirito critico, l'attitudine alla formazione e al passaggio di conoscenze- tutte caratteristiche di chi si muove nel mondo del design- sono le leve principali per accelerare lo sviluppo di una società più equa e inclusiva, oltre che di un mondo più sostenibile. Da queste riflessioni nasce il programma di Talk che il Salone del Mobile.Milano e il SaloneSatellite organizzeranno dal 7 al 12 giugno nelle rispettive arene: presso "Design with Nature", nel padiglione 15 di S.Project e nel padiglione 3 della manifestazione dedicata ai talenti under 35.

Photo credit- Courtesy Salone del Mobile.Milano AM

S.PROJECT 2022,
IL RILEVATORE DI TENDENZE

Alla sua seconda edizione tornerà S.Project, l'esposizione dedicata ai prodotti di design e alle soluzioni decorative e tecniche del progetto d'interni. Appena nato ma già diventato punto di riferimento per gli addetti ai lavori, il salone accoglierà 90 espositori nei padiglioni 13 e 15 della fiera. Lo spazio proporrà un'eterogeneità di proposte, dall'arredo d'interni all'outdoor, dai rivestimenti all'illuminazione e alle soluzioni acustiche, dai prodotti per il wellness al textile, accomunate dall'ibridazione dei contesti, dalla ricerca del valore estetico ma soprattutto dello sforzo continuo delle aziende verso una produzione sostenibile e carbon neutral. Non a caso questo spazio ospiterà anche la grande installazione no-brand Design with Nature, immaginata e curata dall'architetto Mario Cucinella per celebrare i 60 anni del Salone del Mobile e l'impegno di un intero settore verso la sostenibilità ambientale.

UN ECOSISTEMA VIRTUOSO
PER IL FUTURO DELL'ABITARE

La transizione ecologica, la casa come primo tassello urbano e la città come miniera sono le tre direttrici di cui si farà portatrice l'installazione dell'architetto Mario Cucinella Design with Nature: un percorso progettuale ed emozionale all'insegna del riciclo e dell'upcycling, che mette in scena la riconciliazione possibile tra uomo e natura, inserendosi nel dibattito sul valore dell'abitare sostenibile. «Un grande spazio attento al design e all'ambiente, dedicato alla nuova socialità. Un'installazione in cui il termine "ecosistema" è fondamentale e con cui vogliamo raccontare come la visione del futuro dovrà saper collegare conoscenze, competenze e tecnologie in una nuova generazione di materie e di design», spiega Cucinella.

L'AVAMPOSTO DELLA CREATIVITÀ

Saranno circa 600 le giovani promesse del design che animeranno la 23a edizione del SaloneSatellite. Fiore all'occhiello del Salone del Mobile, la manifestazione dedicata agli under 35 darà il benvenuto al pubblico, occupando per la prima volta parte dei padiglioni 1 e 3. Il tema centrale sarà "Progettare per i nostri domani" con un'attenzione specifica alla sostenibilità e all'inclusione. L'obiettivo è diffondere una progettazione aperta alle esigenze di autonomia che riguardano la società nel suo insieme e nei bisogni di singole fasce di età e diverse abilità. Insieme alle scuole e università del settore, presenti in gran numero anche in questa edizione, i designer partecipanti provengono da 48 Paesi, di cui cinque- Cipro, Congo, Cuba, Nigeria, Qatar- sono "new entry" al SaloneSatellite. A conferma della speciale capacità attrattiva e di incontro che, da sempre, contraddistingue quello che è considerato il più importante trampolino di lancio per emergenti della scena del design internazionale.

CUCINA, BARICENTRO
DEL VIVERE CONTEMPORANEO

Alla sua 23esima edizione, EuroCucina, salone di riferimento a livello internazionale, accoglierà 82espositori, riuniti principalmente nei padiglioni 9 e 11 ma non solo. Le aziende di mobile che porteranno un total living, infatti, presenteranno le loro proposte di cucine nei rispettivi stand. La cucina è lo spazio che più si è evoluto e rinnovato in questi ultimi anni. Naturale evoluzione e conseguenza degli ultimi anni pandemici, la cucina si impone come spazio fluido, ibrido, integrato, aggregatore sociale e non solo dispensatore di bisogni essenziali. Per questo, le soluzioni adottate punteranno su funzionalità e innovazioni tipologiche e tecnologiche. L'isola sarà affiancata da nuovi complementi come cantine, serre domestiche, colonne per lavanderie. Torneranno anche le cucine a scomparsa e walk-in che, grazie a sistemi sempre più ingegnerizzati di ante, nascondono con discrezione attrezzature, elettrodomestici, dispensa e rubinetteria. Molte le proposte anche per l'home office. Con l'innovazione tecnologica, i nuovi materiali migliorano in durezza superficiale, resistenza chimica, all'abrasione, agli urti ma anche ai raggi Uv e agli shock termici, garantendo una minore possibilità di deterioramento nel tempo. L'ottava edizione di Technology For the Kitchen, l'evento collaterale di EuroCucina, presenterà prodotti innovativi, prototipi e concept di quello che sarà l'arte del conservare e del cucinare.

L'EVOLUZIONE DEL BAGNO,
HIGH-TECH E GREEN ORIENTED

L'ottava edizione del Salone Internazionale del Bagno, con i suoi 172 espositori, metterà in mostra il meglio della produzione internazionale: dai mobili e accessori alle cabine doccia, dalla porcellana sanitaria ai radiatori, dalla rubinetteria alle vasche da bagno. Le aziende dell'arredobagno investono in ricerca e innovazione per ottenere prodotti a basso consumo, in linea con i più recenti requisiti di sostenibilità richiesti dal mercato. Si punta sul risparmio idrico e sull'uso di materiali ecologici, riciclabili e circolari che garantiscono un prodotto di alta qualità e resistente nel tempo. Smart device e dispositivi digitali sono ormai in grado di trasformare la stanza al semplice tocco in base a ogni necessità. La componente emozionale è garantita dall'elevata personalizzazione dello spazio. La nuova tendenza è il bagno come estensione e integrazione del living, che propone sistemi contenitori e d'arredo con forme e materiali che potrebbero trovarsi anche in salotti e camere da letto.• **Francesca Druidi**

Dizionario visivo del Salone del Mobile

Dal 7 al 17 giugno, nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale di Milano, andrà in scena La Scatola Magica. Undici parole per undici autori. In occasione della sua 60esima edizione, il Salone del Mobile sceglie un approccio originale per raccontarsi, un'installazione audiovisiva site-specific dedicata a undici principi istituzionali: Emozione, Impresa, Qualità, Progetto, Sistema, Comunicazione, Cultura, Giovani, Ingegno, Milano, Saper Fare. Narratori d'eccezione undici registi italiani: Francesca Archibugi, Pappi Corsicato, Davide Rampello, Wilma Labate, Bruno Bozzetto, Luca Lucini, Claudio Giovannesi, Gianni Canova, Donato Carrisi, Daniele Ciprì, Stefano Mordini.

VALORE
ITALIA

Specchiere e complementi d'arredo ***su misura***

Con oltre 70 anni di esperienza alle spalle, l'azienda Di Biase realizza specchiere, cornici, consolle di alta qualità che si adattano a ogni richiesta di spazi e stile. Con Luca Di Biase ripercorriamo le tappe principali della società e le caratteristiche di una produzione sempre in linea con le esigenze di mercato

Esperienza, tradizione e innovazione. Sono i tratti distintivi che da sempre contraddistinguono l'attività della Di Biase Srl, azienda di Cerea, in provincia di Verona, specializzata nella realizzazione di specchiere, consolle e complementi d'arredo. Una storia, quella aziendale, che comincia nel 1940 quando Francesco Di Biase, divenuto uno dei primi pionieri del mobile d'arte nel 1943, apre la sua bottega come falegname; negli anni avvenire, il figlio Claudio decide di seguire le orme del padre e nel 1989 apre uno showroom con magazzino, specializzato nella produzione e vendita di cornici e specchiere.

Nel 2003 la terza generazione entra a far parte dell'attività di famiglia con Luca Di Biase, che con idee fresche e innovative, porta l'azienda ad aver bisogno di un ampliamento, anche in termini di nuovi spazi. È in quel periodo, quindi, che viene creata una grande esposizione permanente, una piccola zona produttiva con macchinari all'avanguardia e un vasto magazzino, permettendo di avere più di 500 articoli sempre in pronta consegna. «Dal 2013 – racconta Luca Di Biase -, la zona produttiva dell'azienda è stata quadruplicata e il reparto di falegnameria e di stampaggio sono stati inglobati all'interno dell'area aziendale; questo investimento ha permesso di poter realizzare progetti su misura, soddisfacendo così sia grandi che piccole richieste, garantendo quello che è uno dei nostri principi fondamentali, ovvero un prodotto 100 per cento "made in Italy"».

Di Biase ha sede ad Asparetto di Cerea (Vr)
www.dibiasesrl.it

Di Biase Srl ha come base della sua filosofia aziendale la continua ricerca e lo sviluppo, volti a soddisfare le più svariate esigenze della clientela. «Negli ultimi nove anni abbiamo investito in nuovi macchinari che ci permettono di realizzare lavorazioni in serie, con la possibilità di snellire le tempistiche di produzione, mantenendo sempre un alto standard qualitativo». L'alta formazione del personale e severi standard qualitativi, permettono alla Di Biase Srl la produzione sia di singoli pezzi, che realizzazioni in serie di grandi quantità, mantenendo prezzi molto competitivi.

Attraverso una continua ricerca e innovazione produttiva, l'azienda offre una vasta gamma di prodotti, senza limiti minimi d'ordine, caratteristica che la rende molto competitiva sia sui mercati nazionali che esteri, e le permette di soddisfare con qualità e puntualità sia le piccole che grandi richieste.

Gli stili dei prodotti sono principalmente quelli del passato, classici, realizzati con tecnologie e materiali all'avanguardia, come il legno massello e la pasta di legno, per soddisfare così le diverse esigenze di una clientela sempre più attenta al rapporto qualità-prezzo. «La maggior parte dei nostri prodotti segue lo stile classico, ma molti articoli soddisfano anche il gusto contemporaneo e moderno - conclude Luca Di Biase -. Uno dei nostri punti di forza è la realizzazione su misura, per cui molti dei nostri modelli possono essere sviluppati e realizzati in formati e finiture diverse rispetto allo standard produttivo, andando così a soddisfare le esigenze di una clientela sempre più esigente».

• **Lucrezia Gennari**

LA MAGGIOR PARTE DEI NOSTRI PRODOTTI SEGUE LO STILE CLASSICO, MA MOLTI ARTICOLI SODDISFANO ANCHE IL GUSTO CONTEMPORANEO E MODERNO. UNO DEI NOSTRI PUNTI DI FORZA È LA REALIZZAZIONE SU MISURA, PER CUI MOLTI DEI NOSTRI MODELLI POSSONO ESSERE SVILUPPATI E REALIZZATI IN FORMATI E FINITURE DIVERSE RISPETTO ALLO STANDARD PRODUTTIVO

IL RIFLESSO CHE ARREDA

La famiglia Di Biase è una realtà artigianale che realizza cornici e specchiere, esclusivamente Made in Italy, dal 1940.
Le fasi produttive avvengono interamente all'interno dell'azienda, garantendo così rapidità, qualità e cura dei dettagli, pur mantenendo un eccellente rapporto qualità-prezzo.
Presso il nostro show-room la clientela può scegliere tra più di 500 modelli.
Di Biase srl ha come base della sua filosofia aziendale la continua ricerca e lo sviluppo, volti a soddisfare le più svariate esigenze della clientela.

The Di Biase family has been producing frames and mirrors since 1940.
With its in-house production department, the enterprise manufactures 100% Italian products of exceptional quality and finish, and guarantees fast delivery and competitive prices.
Customers can visit the showroom and choose from a range of over 500 designs.
Di Biase srl believes that constant research and development are key to meeting the ever-changing demands of customers.

Di Biase srl

Di Biase Srl
Via Donato Bramante, 8 - 37053 Cerea (VR) ITALY
Tel. +39 0442 370005 - info@dibiasesrl.it

www.dibiasesrl.it

LIGNUM
Il mobile di Verona

Distretto del Mobile di Verona
Ente riconosciuto dalla Regione Veneto
www.lignumverona.it

La prima conceria a *impatto zero al mondo*

Con Giancarlo Dani, presidente e amministratore delegato di Dani, alla scoperta della storica conceria di famiglia, un'eccellenza dal sapere antico che guarda al futuro attraverso l'ecosostenibilità

Il settore della moda di lusso ha fatto la storia del made in Italy. Molto spesso, le eccellenze provengono da aziende che tramandano il proprio know how di generazione in generazione, continuando non solo un sapere dalle antiche radici, ma attraversando anche le fasi critiche dell'adattamento ai tempi che cambiano. La solidità di tali aziende si vede anche da questi fondamentali passaggi e Dani, storica conceria di Arzignano, oggi multinazionale, ha saputo farlo in maniera vincente e rivolta al futuro.

«È il 1950 quando mio padre, Angelo Dani, costruisce a mano il suo primo bottale, attorno al quale noi sei figli abbiamo iniziato ad apprendere l'arte della concia – racconta Giancarlo Dani, oggi alla guida dell'impresa -. Un apprendistato che dura fino ai primi anni '70, quando la responsabilità dell'azienda passa nelle nostre mani. Unione di intenti, passione e dedizione, intuito e lungimiranza ci hanno permesso la crescita dimensionale, la diversificazione merceologica e lo sviluppo geografico della Dani». Oggi infatti, ancora di proprietà della stessa famiglia, Dani è una multinazionale con oltre milleduecento dipendenti, un fatturato di 133 milioni di euro, di cui l'80 per cento realizzato all'estero. La produzione, tutta italiana e sostenuta da importanti investimenti in ricerca e sviluppo, serve i mercati della moda, dell'arredamento, della pelletteria, della calzatura, dell'automotive e del design.

Com'è avvenuto il vostro processo di internazionalizzazione?

«Per noi internazionalizzazione è sinonimo sia di apertura di nuovi stabilimenti per essere più prossimi ai nostri clienti che di sbocchi su mercati da esplorare. La nostra azienda conta infatti uno stabilimento per il taglio e cucito delle pelli a Slovenj Gradec, in Slovenia e uno a Nabeul, in Tunisia, una partnership in Messico per il mercato dell'automotive americano e tre showroom, ad Arzignano, New York e Shanghai. Siamo sempre stati un'azienda fortemente aperta alle innovazioni: in nostri anni '80 sono stati caratterizzati dall'avvento del "cuoietto Dani", una pelle d'arredamento che è diventata subito iconica e ci ha permesso di far conoscere ancora di più il nostro marchio, mentre gli anni '90 ci vedono entrare nel settore della calzatura tecnica, che richiede pelli altamente performanti, e portano alla nascita di "Instant Service", il magazzino del pronto che dà la possibilità ai nostri clienti di poter ricevere in poche ore piccole quantità di pelli, accrescendo la loro offerta commerciale per colori e tipologie di articolo. Come si può notare non ci siamo mai fermati e, da quando col nuovo millennio abbiamo aperto le porte all'internazionalizzazione, con l'apertura di una sede commerciale e di un magazzino negli Stati Uniti e di un ufficio di rappresentanza in Cina, a Guangzhou, il nostro lavoro ha subito un impatto positivo e si è rinnovato anche in termini di progettualità e ulteriore diversificazione merceologica. La crescita è ormai costante e ci piace pensare di essere solo all'inizio».

Questa crescita così importante ha significato anche dare maggiore importanza all'aspetto ambientale della produzione. In che modo?

«Dal 2011, Dani ha scelto di essere un'azienda sostenibile, riconoscendo nella responsabilità socioambientale i principi che guidano le proprie azioni imprenditoriali, orientate allo sviluppo dell'azienda, delle persone che vi lavorano e alla salvaguardia delle generazioni future che si traduce in una continua ricerca di soluzioni innovative e processi produttivi rispettosi e attenti a costruire un futuro migliore. A raccontare questa storia sono non solo le nostre dichiarazioni, ma le attestazioni e le certificazioni di sistema e di prodotto rilasciate da organismi di terza parte indipendenti che fanno della nostra azienda la prima conceria al mondo trasparente, responsabile e credibile. Siamo stati inoltre la prima conceria al mondo ad aver ottenuto, nel 2011, le certificazioni "Carbon Footprint of Product" ed "Environmental Product Declaration". Nello stesso anno, ho ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il prestigioso riconoscimento "Premio dei Premi per l'Innovazione". Nel 2012 e nel 2014 siamo stati nominati tra le cento aziende più "verdi" d'Italia dal "Rapporto GreenItaly". Al fine di garantire la conformità alle istanze di una gestione etica, dal 2014 abbiamo adottato un modello gestionale coerente con il D. lgs. 231/01, che prevede anche l'applicazione di un Codice Etico. Nel 2016/2017, abbiamo ottenuto le certificazioni dei sistemi di gestione ambientale e della sicurezza e salute dei lavoratori».

In che modo un materiale come la pelle può essere ecosostenibile?

«La pelle è una materia prima naturale, nobilitazione di un sottoprodotto dell'industria alimentare che permette di dare vita alle idee più creative di designer e architetti e donare eleganza, durevolezza e fascino a oggetti di uso quotidiano. In Dani, il segmento dell'interior design, dell'imbottito e del contract rappresenta circa il 33 per cento delle vendite.

IL PROCESSO INNOVATIVO DI CONCIA MESSO A PUNTO DA DANI HA PERMESSO DI PRODURRE UNA PELLE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

La concia: una filiera completa

«Nella fase di riviera, vengono effettuati tutti i trattamenti che preparano la pelle a ricevere le sostanze concianti: dal dissalaggio alle operazioni di rinverdimento, depilazione, calcinaio effettuate nei bottali, alle operazioni meccaniche di scarnatura, rifilatura e spaccatura. Nella fase di concia rientra il trattamento con gli agenti concianti eseguito in bottale, seguito dalle operazioni di pressatura, spaccatura e rasatura. La pelle conciata prende il nome di "wet blue" o, se conciata senza cromo, di "wet white". A seguire, le lavorazioni di riconcia, tintura e ingrasso, che donano alle pelli colore, consistenza e morbidezza. La prima fase dell'asciugatura è la "messa a vento", che permette l'eliminazione dell'acqua in eccesso. Seguono poi diverse operazioni di asciugatura, combinate in base alle caratteristiche dell'articolo: essicazione sottovuoto, essicazione ad aria e essicazione su telaio a pinze. Le pelli asciugate sono definite "pelli in crust". Nella fase di rifinizione, si alternano operazioni di spruzzatura di pigmenti, resine protettive e cere, stiratura e pallisonatura che donano alla pelle morbidezza e lucentezza».

VALORE ITALIA

Giancarlo Dani, presidente e amministratore delegato della Dani di Arzignano (Vi) – www.gruppodani.com

Molti sono i brand che ricercano l'eccellenza Dani per tradurre in realtà le loro visioni, grazie alla capacità dell'azienda di proporre il progetto più adatto a soddisfare i bisogni del cliente, alla qualità, a tempi e costi ottimizzati anche per lavorazioni di alta specializzazione - come il taglio e cucito - e, oggi sempre più, alla garanzia di avere al loro fianco un partner affidabile, certificato e trasparente nel documentare il rispetto di una filosofia attenta all'ambiente, alle sue risorse e a tematiche sociali. Anche nel settore dell'arredamento e del design, così come accade nell'automotive, i grandi player sono sempre più interessati a una pelle di altissima qualità, realizzata senza metalli pesanti, all'interno di una filiera corta e con il massimo riutilizzo degli scarti. Dani, grazie al suo spirito pionieristico e a una visione lungimirante, ha lanciato nel 2020 il progetto Zero Impact, un tipo di pelle che è esattamente in linea con le richieste del mercato».

Ce lo descriva.

«Più innovazione, più rispetto socioambientale, 100% carbon neutral. Queste sono le tre mosse vincenti del progetto Zero Impact®, frutto di oltre dieci anni di ricerca e sviluppo finalizzati a ridurre l'impatto ambientale della produzione, lungo tutto il suo ciclo. Zero Impact® è infatti un tipo di pelle esente da metalli pesanti, secondo quanto prescritto dalla norma Iso 15987, che fissa sotto allo 0,1 per cento la somma massima consentita di queste sostanze. Il processo innovativo di concia messo a punto da Dani ha permesso di produrre una pelle a basso impatto ambientale. C'è un minor consumo d'acqua, minor impiego di prodotti chimici e il carico inquinante e le emissioni di Co2 sono ridotte al minimo. Chi sceglie la sostenibilità di Zero Impact® entra a fare parte di una piattaforma tecnologica in cui vengono condivise nuove regole del gioco a vantaggio del rafforzamento di marca e, naturalmente, dell'ambiente, in modo diretto e indiretto attraverso una compensazione della Co2 residua legata non solo al processo di lavorazione delle pelli, ma all'intera filiera e un contributo alla riforestazione attraverso progetti certificati dalla Unfccc, la Convenzione quadro dell'Onu sul cambiamento climatico: sinora, sono tremila gli alberi piantumati grazie ai primi cinquanta clienti. Dobbiamo davvero tutti capire che il mondo della concia non ha ormai nulla a che vedere con l'idea preconcetta che molte volte riscontriamo da chi non conosce l'eccellenza della concia delle pelli italiane nel mondo e noi, che siamo partiti a cavalcare questi temi negli anni 2000, pubblicando nel 2014 il primo bilancio di sostenibilità, ne siamo un chiaro esempio. Ogni anno investiamo il 3 per cento del nostro fatturato in innovazione e in un'innovazione che non è mai disgiunta dalla sostenibilità, verso i nostri milleduecento dipendenti in tutto il mondo, verso i clienti che rinsaldano anno dopo anno la fiducia nei nostri confronti e verso il pianeta che abitiamo. Zero Impact® è un prodotto rivoluzionario e il successo immediato che ha avuto tra i primi clienti a cui lo abbiamo presentato ci dice che questa è la strada giusta, ma soprattutto quella che il nostro Gruppo vorrà continuare a seguire anche in futuro».

Ecosostenibilità e tecnologia sono quindi le vostre parole chiave.

«Certamente. Grazie alla tecnologia sviluppata e ad oggi disponibile, conciare le pelli è diventata un'attività estremamente rispettosa e attenta all'ambiente e sempre più lo sarà. In tutte le fasi del ciclo produttivo, sono stati implementati sistemi per la gestione e il recupero delle risorse naturali e dei rifiuti prodotti, contando inoltre su una metodologia che salvaguarda l'ambiente di lavoro e la salute dei lavoratori. Inoltre, tecnologia vuole dire mettere a disposizione una vasta gamma di servizi e operazioni, per offrire ai nostri clienti soluzioni personalizzate e originali. Grazie al taglio cnc, possiamo offrire un servizio estremamente flessibile e personalizzabile che ci permette di raggiungere un risultato competitivo anche su piccole tirature. Per le grandi serie, offriamo il taglio a fustella in modo da garantire qualità e produttività. Il reparto cucito, che si trova nello stabilimento Dani AFC, è specializzato nella realizzazione di cover per serie speciali e per il mercato aftermarket. Selezioniamo la pelle dal nostro Instant Service e, sulla base dei dettagli della cover esistente, definiamo le operazioni necessarie al suo assemblaggio. Una volta tagliato il kit, nello stesso stabilimento lo realizziamo con le imbottiture, le laminazioni o le cuciture di design presenti nel modello, offrendo oltre cinquecento varianti di colore del filo, per rendere ancora più unica l'auto da rivestire. Siamo in grado di sviluppare e realizzare loghi e scritte da applicare su pellami selezionati dal cliente in produzione seriale, nonché texture embossing, ovvero personalizzazione della stampa in oltre duecento colori e diverse tecniche, come rotative o a piatto. Mettiamo a disposizione del cliente il servizio di laminazione completo. Questa è un'operazione di accoppiamento a caldo tra pelle e tessuti di diverse composizioni e spessori, per garantire al prodotto finito particolari caratteristiche meccaniche. Non sappiamo cosa ci riserverà il futuro.

Speriamo solo di essere in grado di coglierne i segni e seguirne la scia, avendo la capacità di continuare ad abbinare bellezza e sostenibilità nelle nostre pelli». • **Elena Bonaccorso**

Controllo qualità

«Le pelli finite sono selezionate una a una, misurate e quindi destinate a diversi mercati, dall'arredamento alla calzatura, dall'abbigliamento alla pelletteria. Prima di inviare le pelli ai nostri clienti, queste vengono sottoposte a un controllo finale delle qualità organolettiche e a dei test di laboratorio in precedenza condivisi con i nostri clienti. Ogni pelle è sottoposta a un processo di individuazione e identificazione dei difetti sulla base di un catalogo difetti fornito da ogni singolo cliente. I laboratori di analisi Dani, dotati di strumentazioni all'avanguardia e personale tecnico specializzato, chiudono il ciclo produttivo, garantendo qualità e performance tramite: verifiche sistematiche dei requisiti prestazionali di ciascun lotto, durante tutte le fasi del processo produttivo, stesura di report con i risultati dei test effettuati, test specifici per i settori di destinazione del prodotto secondo le normative europee ed internazionali, controlli quotidiani dei requisiti dei prodotti chimici in entrata, ricerche nell'innovazione di processo nate dall'interazione e la collaborazione con i tecnici di reparto».

GRAZIE AL TAGLIO CNC, POSSIAMO OFFRIRE UN SERVIZIO ESTREMAMENTE FLESSIBILE E PERSONALIZZABILE CHE CI PERMETTE DI RAGGIUNGERE UN RISULTATO COMPETITIVO ANCHE SU PICCOLE TIRATURE

VALORE ITALIA

Speciale Salone del Mobile

Il legno non deve essere il nuovo gas

Il 2021 ha segnato l'anno della ripresa per le imprese del legno-arredo, ma il caro energia e la guerra stanno minando la crescita del settore. Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, invoca la maggiore autonomia dell'Italia dall'approvvigionamento estero

Dopo la crisi economica globale del 2020, il 2021 è stato un anno da incorniciare per le imprese del legno-arredo. A confermarlo sono i consuntivi diffusi dal centro studi FederlegnoArredo: il fatturato alla produzione dell'intero settore si attesta sui 49,3 miliardi di euro e aumenta in valore del 25 per cento sul 2020, confermando la doppia cifra anche sul 2019 con un +14 per cento. Positivo l'andamento delle esportazioni (37 per cento del fatturato totale), che fanno segnare un valore pari a oltre 18 miliardi di euro (+20,6 per cento sul 2020 e +7,3 per cento sul 2019), ma a fare la differenza sul risultato complessivo è la dinamicità del mercato domestico, che ha sfiorato i 31 miliardi di euro (+28,7 per cento sul 2020, +18,4 per cento sul 2019). Il mercato interno è stato senza dubbio favorito dai bonus edilizi messi in campo dal governo che hanno avuto un impatto trainante su tutti i comparti dell'arredo e del legno legati al settore residenziale. Non sono mancate criticità nemmeno nel 2021, determinate dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia così come dalle difficoltà logistiche, ma lo scorso anno ha certamente contribuito a recuperare il gap pre-pandemia.

SENZA MATERIA PRIMA, LA COMPETITIVITÀ È A RISCHIO

Le imprese del comparto sembravano essersi lasciate alle spalle il periodo peggiore della pandemia, ma il caro energia, la scarsità di materie prime e la guerra in Ucraina rendono il futuro incerto e imprevedibile. «All'inizio dell'anno la speranza era di tornare a una situazione di maggiore normalità e di rallentamento dei prezzi», commenta Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo. «La crisi in Ucraina ha peggiorato lo scenario, portando a ulteriori aumenti delle materie prime e a una grave carenza di legno, che proviene in gran parte proprio dai territori interessati direttamente o indirettamente dal conflitto, per un valore complessivo che supera i 200 milioni di euro all'anno». Con l'ultimo pacchetto di sanzioni europee verso la Russia, prosegue Feltrin, è vietato acquistare, importare o trasferire nell'Ue, direttamente o indirettamente- se sono originari della Russia o sono esportati dalla Russia- legno, carbone di legna e lavori di legno di qualsiasi specie legnosa, sia essa di latifoglie che di conifere (non solo betulla). «Questo è il momento opportuno, e non più rimandabile, per diventare più autonomi mettendo da subito in atto le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia forestale nazionale basata su una gestione rispettosa dell'ambiente, sullo sviluppo della filiera italiana del bosco e delle nostre segherie. Facciamo sì che questa immane tragedia umana ed economica che è la guerra dia almeno l'input per fare quello che viene rimandato da troppo tempo. Ci stiamo impoverendo di materia prima, mettendo a rischio il nostro settore e la sua concorrenzialità a tutto vantaggio ad esempio di Cina e Turchia. Non lasciamo che il legno 'diventi il nuovo gas'».

I RISCHI PER LA FILIERA

Le aziende costruttrici di pannelli, imballaggi, tetti, porte, parquet, finestre e altre parti di arredo che utilizzano il legno sono coinvolte in un pericoloso effetto domino. Stiamo parlando di una filiera composta da oltre 70mila imprese che dà occupazione a circa di 294mila addetti e che rappresenta il 4,7 per cento del fatturato manifatturiero nazionale; il 15 per cento delle imprese e il 7,7 per cento degli addetti. FederlegnoArredo è impegnata in diversi tavoli istituzionali, sia italiani che europei, per sostenere il tessuto produttivo: alcune realtà stanno interrompendo la produzione perché antieconomica o perché prive di materia prima sufficiente a evadere gli ordini. «Ad oggi, grazie alle nostre pressioni, supportate dall'evidenza dei fatti, nel Dl Ucraina bis almeno le aziende del legno risultano fra quelle che, ricorrendo agli ammortizzatori sociali, sono esonerate dal pagamento del contributo addizionale. Non solo, per accedere alla cassa integrazione ordinaria, oltre alla mancanza di lavoro o di commesse e alla crisi di mercato, anche la 'mancanza di materie prime o componenti' è diventata requisito per l'accesso. Non è certo la soluzione, ma è comunque un risultato», prosegue il presidente Feltrin, che indica la priorità: aiutare le aziende più colpite individuando adeguati strumenti di trasformazione e di consolidamento o 'approdo' in alcuni mercati ritenuti fino a oggi secondari. «I dati dell'export confermano che l'Europa è ancora il bacino più importante per il legno-arredo e dobbiamo difendere assolutamente questo primato, cercando di consolidarci sempre di più anche negli Stati Uniti e tenendo d'occhio il colosso cinese che ha registrato un +9,4 per cento sul 2019, ma che può contemporaneamente diventare un temibile competitor in grado di acquistare materia prima a prezzi per noi improponibili».

IL QUADRO DELL'EXPORT E IL PESO DELLA RUSSIA

Francia, Germania e Usa si confermano nei consuntivi del 2021 i primi mercati per il sistema legno-arredo italiano. Gli Stati Uniti rappresentano già dal 2017 il terzo mercato di esportazione e il primo tra gli sbocchi extra-Ue, per un valore di 1,9 miliardi di euro e una quota che nel 2021 supera il 10 per cento. Seguono Regno Unito, mercato penalizzato da pandemia e Brexit, e Svizzera. Dopo una frenata nel 2020, tornano a crescere le esportazioni verso la Cina: nel 2021 si arriva a un valore esportato pari a poco meno di 680 milioni di euro, con un incremento del 22,7 per cento sul 2020 e del 9,4 per cento sul 2019. La

Photo credit- Courtesy Salone del Mobile.Milano AM

Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo

Russia, con 462 milioni di euro nel 2021, è tra i primi dieci Paesi per valore esportato della filiera in crescita del 12,7 per cento sul 2020, ma ancora in flessione sul 2019 (-4,5 per cento). Nel 2021 le esportazioni italiane valevano 461,7 milioni di euro verso la Russia, circa 7,6 milioni verso la Bielorussia e 126,9 milioni verso l'Ucraina che costituivano rispettivamente il nono, il 93esimo e il 27esimo mercato della filiera. Lo scenario è complesso: dal 2014 le esportazioni dirette in Russia sono diminuite, però è aumentato il giro di affari con la clientela russa nel mondo, così come era in crescita negli ultimi anni l'export verso l'Ucraina. Inoltre, alcune aziende hanno quote di mercato molto importanti in Russia, perciò è realistico pensare che l'impatto reale possa essere 6-7 volte superiore ai dati.

• **Francesca Druidi**

Il compleanno del Salone del Mobile

A infondere un segnale di speranza e fiducia al settore è la 60esima edizione del Salone del Mobile.Milano, in programma dal 7 al 12 giugno presso Fiera Milano Rho. «L'importanza strategica delle fiere, e quindi anche del Salone che finalmente torna dopo due anni di assenza, sta tutta nella grande adesione delle aziende che hanno dimostrato di non volere, e non potere, rinunciare al 60esimo compleanno di una vetrina che non ha eguali al mondo», commenta Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo. «Tornare a esporre i prodotti del nostro made in Italy al Salone significa riaffermare la nostra leadership e rivolgere lo sguardo anche a mercati nuovi ed emergenti e dare sostanza ai tanti sforzi che i nostri imprenditori hanno sostenuto negli ultimi due anni, durante i quali hanno continuato a investire, innovare e puntare sulla sostenibilita&quale leva di competitivita&

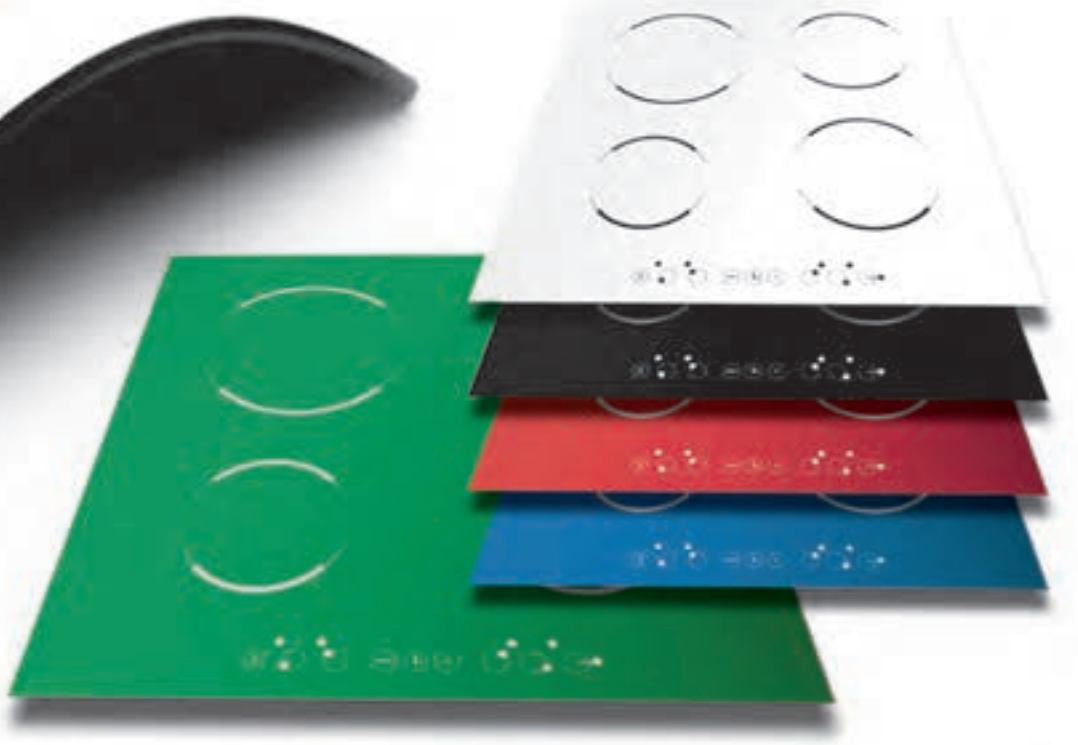
La tecnologia italiana si colora di **verde**

Da oltre 40 anni siamo tra i leader mondiali nella produzione di vetri curvi, ed offriamo sempre **nuove soluzioni utilizzando il vetro, la materia naturale sempre riciclabile** e riutilizzabile, per una nuova economia green, nell'industria, in edilizia ed in altri numerosi settori.

Oggi presentiamo **CurvetNext** (prodotto brevettato su Licenza Quantum NRJ) che può sostituire il vetro ceramico dei piani cottura ad induzione, non riciclabile, con la nostra soluzione di vetro temperato, **riciclabile al 100%**, realizzabile in tutte le dimensioni, forme e colori ... **anche in verde!**

Curvet, il vetro **c**urvo nel mondo, e**c**ologico, ri**c**iclabile, **c**olorato, si**c**uro.

CURVET



Curvet Srl Italia Vallefoglia PU +39.0721.49441 curvet@curvet.it **www.curvet.it**

Sicurezza e stile **tra i fornelli**

Con il passare degli anni il ruolo della cucina è cambiato notevolmente. Da semplice stanza adibita alla preparazione dei pasti, è diventata l'anima della casa, l'ambiente più vissuto, quello in cui si mescolano calore, metodo e fantasia. Ne parliamo con Gabriele Bleve, ideatore di STOKI

La cucina oggi è la stanza attorno alla quale ruota la vita familiare. Sempre più inglobata nel concetto di zona living, è qui che, oltre a preparare e consumare colazioni, pranzi e cene, ci si ritrova per parlare e confrontarsi. Di fatto, ha un ruolo sempre più centrale nella vita quotidiana e deve quindi essere un luogo particolarmente curato, in cui ogni dettaglio va studiato in base ai gusti e alle esigenze di coloro che la vivono.
Di questo ne è ben consapevole Gabriele Bleve, amministratore della Marmi Bleve, azienda specializzata nella lavorazione del marmo, che nel 2018 ha creato STOKI, la cucina in marmostruttura, lanciando sul mercato una nuova categoria di cucina, molto diversa dalle attuali tipologie in legno o muratura.

Cosa si intende con il termine 'marmostruttura', da lei orgogliosamente coniato?
«Il termine 'marmostruttura' non esiste nel vocabolario. Sono stato io a inventarlo perché avevo la necessità di far capire da subito come si collocano le cucine STOKI sul mercato. La marmostruttura altro non è che una struttura portante tutta realizzata con lastre di marmo messe in verticale per fare da supporto a un top di marmo dove poi si posizionerà il lavello e il piano cottura. Queste lastre di marmo andranno a creare una struttura portante su cui verranno montati il top, i cassetti e gli sportelli. Si tratta di un insieme di lastre lavorate con incollaggio a L oppure a T. Queste lastre andranno a formare la marmostruttura. Una cucina di questo tipo è inusuale, unica, è per una stretta élite».

Come si colloca la STOKI sul mercato?
«STOKI è un'alternativa alle cucine che siamo abituati a vedere in giro; è un nuovo modo di pensare una cucina; ed è realmente su misura. Questo vuole dire che non la puoi scegliere tra un vasto assortimento. Ogni singola cucina viene progettata non solo in base allo spazio a disposizione ma anche all'effetto che si vuole dare all'ambiente».

Una STOKI può essere paragonata ad una cucina in muratura?
«Assolutamente no. No dal punto di vista strutturale. No dal punto di vista di resistenza all'umidità. No dal punto di vista dell'igiene. Sono due mondi completamente diversi».

L'umidità è un pericolo anche per la STOKI?
«La cucina è uno degli ambienti più umidi della casa, e i materiali delle cucine tradizionali ne risentono usurandosi velocemente, anche il mattone usato nelle cucine in muratura ne risente perché veicola l'umidità andando a creare quella fastidiosa e poco igienica polverina bianca. Con la STOKI tutta in marmo questo non è nemmeno ipotizzabile e dopo 15 anni conserva lo splendore originario
Un'altra pericolosa insidia nascosta nei mobili in legno delle cucine componibili è rappresentata dalla formaldeide che viene rilasciata dagli arredi a base di truciolato, causando con il tempo danni alla salute. Infatti questi mobili subiscono un processo di verniciatura che porta alla lenta emissione di sostanze velenose. Pericolo che con una STOKI non si corre mai grazie alla marmostruttura abbinata a del vero legno massello o a prodotti più sicuri che possono essere verniciati a base di acqua e quindi non emettono esalazioni nocive. È ovvio i costi crescono, ma la salute non ha prezzo».

In che senso la STOKI si può considerare un progetto "sartoriale", su misura?
«Partiamo da un dato di fatto: per il su misura ci vuole un progetto. Un progetto su misura che tenga conto non solo degli spazi disponibili, ma anche della persona che li deve usare, della lunghezza delle pareti, della posizione della finestra, della porta e di come arriva la luce. In questo modo si semplifica davvero la vita in cucina. Inoltre una cucina su misura ha qualcosa che le altre cucine non hanno: è costruita in base ai gusti personali dell'acquirente, riflette il suo senso estetico. Un po' come succede con un vestito sartoriale: cosa rappresenta? esclusività, capacità economica, perfezione».

Che differenza sussiste tra il su misura e le cucine componibili?
«Spesso vendono un falso su misura, ovvero un tentativo di allocare dei moduli standard all'interno di una cucina. Tipico delle cucine commerciali, che di solito sono costituite da moduli predefiniti, componibili. Il componibile è stato studiato per una vendita di massa, ovviando al progetto su misura vero e proprio. Il vero su misura, invece, è riservato ad un élite di persone. Chi commissiona su misura è una persona esclusiva, raffinata, prestigiosa».

Quali sono le ultime novità cui state lavorando?
«Sicuramente le nostre cucine per esterno SLIDE, presentate in anteprima alla fiera Externa di Bari ad aprile. Si tratta di una novità assoluta: la SLIDE è stata concepita come cucina per bordo piscina o grandi giardini. La caratteristica è il piano scorrevole che va a coprire e proteggere il piano cottura e il lavello e che, una volta aperto, funge da piano d'appoggio per aperitivi con gli amici». • **Cristiana Golfarelli**

UN VERO PROGETTO TIENE CONTO NON SOLO DEGLI SPAZI DISPONIBILI, MA ANCHE DELLA PERSONA CHE LI DEVE USARE, DELLA LUNGHEZZA DELLE PARETI, DELLA POSIZIONE DELLA FINESTRA, DELLA PORTA E DI COME ARRIVA LA LUCE

Gabriele Bleve, alla guida della Marmi Bleve di Tiggiano (Le) - www.marmibleve.com

Un nuovo concept di cucina

STOKI non è solo un nuovo brand di cucine, ma rappresenta proprio un nuovo modo di concepire la cucina. Realizzata in marmostruttura, ideale sia per interno che per esterno.
Bella, solida, robusta. Non gonfia. Non ammuffisce. Comoda e semplice da pulire. E soprattutto, davvero su misura: Una cucina STOKI per la sua peculiarità è una cucina talmente fuori dall'ordinario che parla di chi l'ha scelta e la abita in ogni suo centimetro.

STOKI®

LA CUCINA IN MARMOSTRUTTURA

STOKI PRESENTA:

SLIDE -THE OUTDOOR KITCHEN

La prima cucina in marmostruttura per esterno. Realizzata completamente in marmo – cassetti compresi.
La SLIDE presenta un piano scorrevole innovativo a doppia funzione:
Protezione piano cottura e piano d'appoggio ideale per aperitivi a bordo piscina con i tuoi amici.
La SLIDE si presenta in due versioni:
SLIDE 1.7 - lunga 170 cm
SLIDE 2.4 - lunga 240 cm

STOKI si trova a Tiggiano (Lecce) in via Don Luigi Sturzo snc - info@stoki.it

www.stoki.it

Design e **sostenibilità**

Rigorosamente made in Italy, Simas è tra le realtà leader nella produzione di ceramiche sanitarie, settore in cui si distingue per il saper cogliere tendenze sempre attuali che durano nel tempo. L'esperienza di Marco Giuliani

Oggi un'azienda per avere successo deve essere una realtà produttiva dinamica che punta soprattutto sulla ricerca, sul design, sull'adeguamento tecnologico del processo produttivo, sulle certificazioni, anche rispetto al risparmio idrico e alla tutela dell'ambiente, ponendo grande attenzione all'economia circolare, per competere sui mercati internazionali.
Simas Spa, azienda che dal 1955 produce ceramica sanitaria e si fregia del marchio Ceramics of Italy, rappresenta il perfetto equilibrio di queste componenti. È una realtà basata su un'etica del lavoro tramandata da padre in figlio. Ne parliamo con il direttore generale Marco Giuliani.

Qual è la più grande sfida della sua azienda?
«La sfida più importante oggi consiste nell'essere capaci di raccontare l'azienda e la sua storia, creando quel legame con il consumatore che permette di raggiungere quel vantaggio competitivo in un mondo dove è sempre più difficile differenziarsi. Un capitale unico da salvaguardare anche nella competizione internazionale, con l'impegno in un percorso strutturato dove la reputazione risulta sostanziale per raggiungere risultati di business».

Marco Giuliani, direttore generale della Simas di Civita Castellana (Vt) - www.simas.it

L'export per la Simas rappresenta il 47 per cento del fatturato totale, a quali mercati esteri mirate?
«La volontà di crescere ci ha portato a rispondere just in time alle diverse esigenze del mercato internazionale. Abbiamo diversi clienti in Nord Europa, Francia, Gran Bretagna e Polonia. Considerevole anche il mercato Usa, grazie alla partnership con AD Waters, distributore dei principali brand di arredo bagno e cucine sul territorio del Nord America e del Canada. Da tempo siamo anche in Medio Oriente e ci stiamo affacciando al Far East a conferma del consenso ricevuto dal nostro "fatto in Italia al 100 per cento" e della nostra attenzione a temi quali risparmio idrico/energetico, realizzazione di prodotti green con impatto ambientale ridotto, sicuri nell'utilizzo, facili da pulire e multifunzione».

Come si manifesta nel vostro processo produttivo il rispetto dell'economia circolare?
«Da anni Simas depura e ricicla l'acqua utilizzata nel processo produttivo, così come produce wc in grado di funzionare con una quantità minima di acqua, valorizzando al tempo stesso estetica e design. Tutto questo si abbina a un sistema di trattamento dei rifiuti derivanti dalla lavorazione, che vengono trasformati in materia prima seconda e utilizzati in altri processi produttivi in ossequio al concetto di economia circolare. Consolidamento del brand e rispetto dell'ambiente procedono di pari passo. Sempre attenta all'evoluzione dei mercati e del consumatore, Simas ha accresciuto gli investimenti in R&S allargando la sua gamma di vasi con flusso di scarico dell'acqua di soli 4,5 litri. Moderni, di design, o di gusto classico, tutti i nostri prodotti sono realizzati secondo la norma europea Uni En 997, a garanzia di sostenibilità ed efficienza idrica, e consentono un risparmio idrico ed energetico elevato nell'abitazione».

Quale valore date al design nella vostra produzione?
«Per Simas il design riveste un ruolo sempre più importante, non sono un caso la collaborazione pluridecennale con la designer californiana Terri Pecora e la liason con l'architetto Simone Micheli. Crediamo nell'importanza di interpretare i mutamenti di gusto e del lifestyle nella vita dei consumatori e di tradurre, grazie al design, questi cambiamenti in innovazione. La collaborazione con Simone Micheli ha portato alla recente realizzazione di HENGES, una collezione inedita con l'introduzione di nuovi prodotti che creano valore per l'azienda e siamo certi che il percorso che stiamo seguendo insieme sarà precursore di sorprese comunicative e imprenditoriali».

Simas è stata tra le prime realtà del settore ad avere uno spazio proprio a Milano. Infatti in Porta Venezia si trova, già dal 2005, Spazio Simas, un open-space, che è un vero laboratorio di incontri per architetti, progettisti, interior designer, clienti, dove è possibile aggiornarsi sull'ampia gamma di prodotti.
«Sì infatti siamo fermamente convinti che Spazio Simas sia uno strumento ulteriore di crescita per la nostra azienda, in particolare in una città come Milano, capitale del design e imprescindibile punto di riferimento internazionale per gli studi di architettura e per i clienti, italiani ed esteri. Crediamo molto nella forza di visibilità e servizio di questo spazio, abbiamo ritenuto prioritario quindi investire nel suo restyling affidando il progetto all'architetto Giancarlo Angelelli». • **Cristiana Golfarelli**

Simas Italian Culture

Emblema dell'artigianalità insita nel Dna italiano e nel contempo in continua evoluzione, Simas punta sui principi originari: opinioni in comune, lavoro di squadra, agenti fidelizzati, puntuale assistenza in fase di prevendita e post vendita. Diversi riconoscimenti sono stati conferiti all'azienda dalle diverse esperienze vissute: dalle mostre culturali in Triennale a Milano alle sponsorizzazioni, tra cui i corsi di alta formazione di Poli Design- Consorzio del Politecnico di Milano per architetti e progettisti e quelli dei master HoReCa Workshop-Project, Design& Marketing. Tra i premi e i riconoscimenti: ADI Ceramics Design Award 2016, menzione d'onore alla collezione di lavabili Sharp, per l'utilizzo inconsueto del Vitreous China, unico riconoscimento del genere attribuito ad un'azienda di ceramica sanitaria. Sempre per Sharp, ha vinto l'Iconic Award 2017 per la riconosciuta high quality.

CONSOLIDAMENTO DEL BRAND E RISPETTO DELL'AMBIENTE PROCEDONO DI PARI PASSO SEMPRE IN UN'OTTICA DI ECONOMIA CIRCOLARE

simas®

Società
Italiana
Manufatti
Articoli
Sanitari

Collezione Folio - Vignoni

Ceramics of Italy

Spazio Simas via Melzo 9, 20129 Milano
www.simas.it

STUDIO RESTAURI FORMICA Srl

L'attenzione per la materia

PALAZZO TERRAGNI A LISSONE

L'architetto Terragni aveva utilizzato pannelli prefabbricati in graniglia a legante cementizio che erano stati pesantemente alterati da depositi di sporco. Un'attenta pulitura ha portato a vista le caratteristiche materiche originali.

Dal 1972 lo Studio Restauri Formica unisce gli interventi di restauro sulle opere mobili a quelli sugli edifici storici, eseguiti sempre con una particolare attenzione alla conoscenza dei materiali utilizzati e delle tecniche esecutive, nella consapevolezza che un intervento di restauro deve sempre basarsi sulla conoscenza della "materia".

L'intervento su materiali molto differenti, dai reperti archeologici alle opere d'arte contemporanee, ha consentito di accumulare un bagaglio di esperienze molto vasto e differenziato. Quest'impostazione di base è stata sempre sostenuta dalla collaborazione con laboratori universitari, in particolare con CSGI Consorzio Interuniversitario per lo sviluppo dei sistemi a grande interfase dell'Università di Firenze, dipartimento di Chimica, diretto dal prof. Piero Baglioni e con la prof Assunta Marrocchi dell'Università di Perugia.

Questi contatti hanno portato a sperimentare, e in seguito a utilizzare, nuove modalità di intervento, nell'ottica di scelte rispettose della salute degli operatori e dell'ambiente e di piena compatibilità tra i prodotti del restauro e i materiali originari.

La conoscenza pratica è stata sempre affiancata da una grande attenzione alla letteratura sul restauro che ha portato allo sviluppo di una ricca biblioteca e di un sistema di raccolta di dati che consente di individuare con sicurezza sia modalità di intervento del passato, essenziali per basare le proprie scelte operative, sia i più nuovi filoni di ricerca.

Il passaggio da cantieri storici, quali il vasto intervento sull'ex monastero di Astino a Bergamo o i resti del battistero di San Giovanni e di Santa Tecla, conservati sotto il sagrato del Duomo di Milano, a interventi su edifici storici, ristrutturati nel XX secolo, come i chiostri bramanteschi del monastero di S. Ambrogio, dove l'arch. Giovanni Muzio eseguì un esemplare intervento di recupero e trasformazione quale sede dell'Università Cattolica, ha fatto crescere una grande sensibilità sull'evoluzione delle tecniche costruttive e l'utilizzo dei materiali, tra cui quelli "nuovi", quali il cemento e la pietra artificiale.

PIAZZA CASTELLO 4 - MILANO

La scelta di un intervento di profondo rispetto dei materiali originali ha ridato l'aspetto di una facciata caratterizzata da una raffinata ricerca cromatica e da una sapiente lavorazione degli impasti cementizi per creare l'impressione dell'utilizzo di vari materiali lapidei per un coerente inserimento nell'ambiente circostante.

Il restauro di edifici simbolici dell'architettura del XX secolo, quali la Ca' brutta di via Moscova a Milano, opera di Giovanni Muzio, hanno sviluppato una grande attenzione, in particolare, per la qualità esecutiva e la sapiente scelta dei materiali che caratterizza il patrimonio novecentesco.
Si è scelto così di intervenire con grande cautela, mediante saggi stratigrafici, per individuare le superfici originali delle facciate e degli elementi decorativi e sono stati così portati a vista e recuperati con attente puliture e discialbi le finiture eseguite con sapienza e gli impasti cementizi con inerti e lavorazioni superficiali che riprendono con assoluta mimesi i materiali lapidei.
Sono tutte tradizioni di grande artigianato che, in interventi più veloci e approssimativi, vengono mascherati con totali ridipinture, cancellando così uno stile e un'eredità architettonica preziosa e uniformando il volto urbano.
L'approccio a un misurato e consapevole intervento è reso possibile dalla presenza di architetti di grande esperienza, quali Mariacristina Sironi e Stefano Lavazza, che seguono l'attività di cantiere, affiancati da giovani, usciti recentemente dall'Università e formati su problemi relativi alla conservazione.

www.restauriformica.it

Via Andrea Solari 11 - 20144 Milano - Tel. 02 89402021 - Fax 02 89402410 - info@restauriformica.it

Ex Monastero Vallombrosano di Astino - Bergamo

G. Muzio, Ca Brutta. Via Moscova Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore (Mi) - chiostri Bramanteschi

P. Portaluppi - Casa Wassermann - Milano

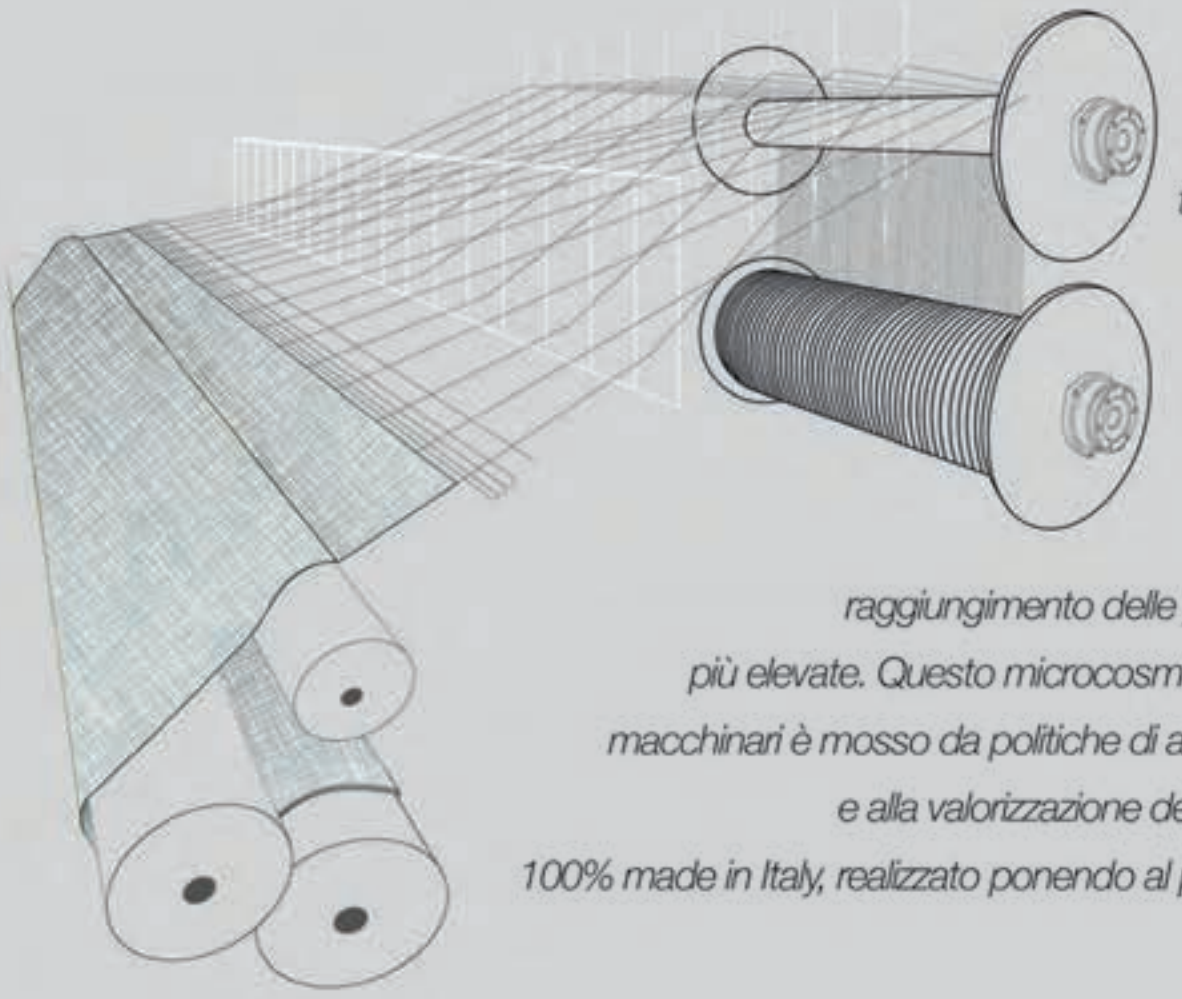
TEXAO®

PRODUZIONE TESSUTI PER ARREDAMENTO

DOVE IL TESSUTO PRENDE FORMA

Simbiosi tra artigianato e industria

L'attenzione per i dettagli incontra l'efficenza organizzativa



Texao offre un nuovo punto di vista sui tradizionali metodi di produzione tessile. Semplicità e naturalezza vengono esaltate grazie alla contaminazione dei valori estetici contemporanei, mentre il costante aggiornamento delle tecnologie rende poossibile il raggiungimento delle peculiarità tecniche e fuzionalità sempre più elevate. Questo microcosmo complesso fatto di persone, processi, macchinari è mosso da politiche di attenzione e dedizione all'ecosostenibilità e alla valorizzazione del nostro distretto tessile per un prodotto 100% made in Italy, realizzato ponendo al primo posto la soddisfazione del cliente.

www.texao.com

Texao S.p.A. - Via Per le Case Nuove, 113 – 59100 Prato (PO) Tel.+39 0574 662400 Email: info@texao.com

VALORE
ITALIA

Atmosfera, terra, casa

Dai prodotti cento per cento riciclabili alla sostenibilità sociale, passando per ambiente e modelli di business, a tu per tu con Roberto Pierucci, amministratore delegato dell'impresa senese RCR Cristalleria Italiana, che spiega il suo concetto di "spazio sostenibile"

Ci sono tante possibili declinazioni del concetto di sostenibilità: c'è la sostenibilità ambientale, quella economica, quella sociale che a loro volta comprendono materiali più o meno green, modelli economici più o meno in grado di assicurare successo e crescita, approcci che valorizzano più o meno l'essere umano e il tessuto sociale che lo circonda. Partendo da un materiale, il vetro, con un tasso di riciclabilità vicino al 100 per cento, un'azienda toscana ha costruito in oltre cinquant'anni di attività la sua, particolarissima, declinazione di sostenibilità. Non a caso, il suo motto è «fare bene alle persone e all'ambiente, fa bene al business». Si tratta di RCR Cristalleria Italiana, impresa senese specializzata nella produzione di arredo tavola in vetro di qualità (calici, bicchieri, piatti, vasi, arredamento). Da piccola realtà locale, è cresciuta fino a diventare leader mondiale della categoria già dagli anni Novanta, concentrando i propri investimenti su innovazione tecnologica, qualità e sicurezza del materiale, alto contenuto di design e produzione italiana al cento per cento, realizzata totalmente nello stabilimento di Colle di val d'Elsa.

«Oggi il consumatore è sensibile al tema ambientale – spiega l'amministratore delegato Roberto Pierucci – consapevole degli enormi danni causati dall'uso della plastica. Al tempo stesso sceglie un arredo tavola che consideri la bellezza e l'esclusività del design made in Italy, la sicurezza del materiale, la performance e resistenza dei prodotti ai lavaggi, da coniugare con un sempre più ridotto spazio nelle case per lo stivaggio. L'esigenza è appunto quella di soddisfare la praticità con la sensibilità ambientale, senza rinunciare all'intramontabile stile italiano, sia in casa che nei cocktail bar. Per questo abbiamo deciso di lanciare nel 2022 il concetto di "spazio sostenibile". RCR Cristalleria Italiana interpreta lo spazio in senso deduttivo come: atmosfera (grazie all'utilizzo di soli forni elettrici e a un processo di fusione totalmente elettrico, l'azienda senese registra lo zero per cento di emissioni di fumi in atmosfera e produce in un'area CO2 neutral); terra (l'impresa utilizza solo materie prime purissime permettendo al suo cristallo ecologico, Eco Crystal Glass, di essere cento per cento riciclabile); casa (inteso come luogo di amore, cura e protezione all'interno della quale occorre utilizzare prodotti pratici e sicuri, che facciano del bene alla famiglia e all'ambiente)».

RCR ha messo al centro della propria attività, da sempre, la sostenibilità ambientale, iniziando con i primi forni elettrici nel 1970 e completando la transizione ecologica nell'ultimo decennio, fino a raggiungere il 100 per cento dell'elettrificazione del processo produttivo. Ciò ha permesso una riduzione drastica delle emissioni di anidride carbonica, oggi vicine allo zero e di raggiungere gli obiettivi della legge europea sul clima (Fit55) già otto anni fa.

«La nostra sostenibilità economica – continua Pierucci – nasce da un nuovo modello di business che si fonda sulla sostenibilità sociale e ambientale. Il fulcro è rappresentato dal Luxion® Eco-crystal glass, un materiale brevettato, ottenuto attraverso l'utilizzo di soli forni elettrici con un processo produttivo senza emissione di fumi o altri agenti inquinanti in atmosfera, utilizzando fonti rinnovabili (30mila metri quadrati di parco fotovoltaico, geotermico, biomasse). Il Luxion® Eco-crystal glass è un vetro sonoro superiore ultraclear, prodotto con forni alimentati con energia elettrica derivante da fonti direttamente o indirettamente rinnovabili e da materie prime purissime, che permettono di ottenere un materiale con la massima brillantezza e trasparenza, senza utilizzare agenti decoloranti altamente inquinanti. Inoltre, Luxion® Eco-Crystal Glass di RCR è un materiale riciclabile al cento per cento».

RCR ha chiuso il 2021 con un fatturato di 50 milioni di euro, con una crescita del 50 per cento sul 2020 e del 36 per cento sul 2019. A far da traino è stata una forte espansione internazionale, con un fatturato estero che copre il 78 per cento sul totale. L'azienda lavora 24 ore su 24 con 320 dipendenti diretti e 200 circa rappresentati dall'indotto. • **Alessia Cotroneo**

Luxion® Eco-Crystal Glass è un vetro sonoro superiore ultraclear, prodotto con forni elettrici e nel pieno rispetto della sostenibilità sociale e ambientale

LUXION® ECO-CRYSTAL GLASS È UN VETRO SONORO SUPERIORE ULTRACLEAR, PRODOTTO CON FORNI ELETTRICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI E CON MATERIE PRIME PURISSIME, SENZA AGENTI DECOLORANTI ALTAMENTE INQUINANTI

Roberto Pierucci, amministratore delegato della RCR di Colle di Val d'Elsa (Si) - www.rcrcrystal.com

In ogni famiglia italiana

RCR è stata fondata nel 1967 da un gruppo di artigiani della cristalleria. Nel 1973 si introducono in azienda i forni elettrici di fusione e la prima linea automatica di produzione dei calici. Dieci anni dopo, i suoi prodotti sono distribuiti in oltre 85 paesi e nel 1995 si avvia in sede il più grande forno elettrico di fusione di articoli in cristallo. Il 2007 segna la svolta per RCR che, dopo importanti investimenti in ricerca e sviluppo, abbandona la produzione del cristallo tradizionale, con ossido di piombo, per il Luxion® Eco-Crystal Glass, un materiale totalmente sostenibile. Oggi il polo industriale di RCR, localizzato nel cuore del Chianti, possiede un elevato grado di integrazione verticale che gli permette di concentrare al proprio interno tutto il processo produttivo, dal design del prodotto alla realizzazione degli stampi, fino alla commercializzazione e distribuzione in oltre 100 paesi nel mondo. Resistenti a oltre 4.000 lavaggi in lavastoviglie, i prodotti RCR sono perfetti per un utilizzo quotidiano sia in casa sia al ristorante. RCR Cristalleria Italiana dedica la propria produzione a diverse destinazioni d'uso: arredo tavola, ristorazione, mixology, home decor. Si stima che ogni famiglia italiana abbia almeno un prodotto dell'azienda.

VALORE
ITALIA

Speciale Salone del Mobile

Dalla Sicilia **al mondo**

Alla Egotessile, impresa ragusana a conduzione familiare e a trazione femminile, si cerca di coniugare vocazione identitaria territoriale, apertura ai mercati internazionali e tutela del made in Italy

La filiera del tessile rappresenta, insieme alla moda, uno dei settori trainanti per l'economia tricolore. In Italia si contano oltre 400 mila addetti e circa 50 mila aziende attive nei due comparti, disseminate da Bolzano a Lampedusa. E a Vittoria, in provincia di Ragusa, c'è un'azienda posizionata ancora più a sud di Tunisi. È la Egotessile Srl, impresa a conduzione familiare e a trazione femminile nata come piccola realtà individuale. Oltre quarant'anni di storia partita dalle mani di mamma Irene e papà Giovanni, che partirono con il marchio "Papillon – complementi d'arredo". L'arrivo di Chiara e Valeria ha allargato visioni e necessità, fino al consolidamento societario del 2014, quando si è cominciato a pensare a una nuova sede che unisse l'ingrosso e il dettaglio: oltre 400 metri quadrati di area tecnica per ospitare un ampio magazzino e un'area taglio a cui fa il paio l'area spedizioni. Al primo piano poi l'area di "concetto" con direzione, divisione commerciale, contabilità e sala riunioni. Un sempre più serrato rapporto tra business e consumer capace di dare alla Egotessile un'impostazione che di familiare avesse solo la gestione interna.

Egotessile si trova a Vittoria (Rg) - www.egotessile.com

«Ogni cosa al proprio posto – spiegano le sorelle Valeria e Chiara Giunta – perché il nostro mantra trova forza e stimolo in una quasi maniacale organizzazione. Egotessile è una storia di professionalità che si intrecciano e di visioni che si allineano allo sviluppo di un marchio che punta a crescere e a fortificare le proprie ambizioni. Dentro l'azienda oggi non c'è solo il concetto di vendita e promozione. C'è una sempre più acuita voglia di vestire contestualmente i panni di editori e distributori, seguendo accuratamente la fase di creazione e realizzazione di ogni singola tirella e impostare conseguentemente un'accurata scelta circa l'azione di mercato. Oggi, la Egotessile, ha ampliato il proprio raggio d'azione servendo l'intero stivale: da Vittoria a Milano, da Palermo a Gorizia e anche oltre confine».

La presenza dell'impresa come espositore diretto alla Home Texstyle di Firenze ha consacrato definitamente l'apertura verso nuovi canali europei e ha fortificato la presenza nel mercato turco, imbastendo nuove collaborazioni e sinergie con i mercati di Austria, Venezuela, Ungheria e Spagna. «Siamo ben collocati in un mercato che ci vede adeguatamente amalgamati agli interessi dei nostri stakeholder – continuano dall'impresa siciliana –. Con Apelt, oramai da anni, abbiamo instaurato un rapporto di diretta collaborazione che ci ha aperto al mercato tedesco e che ci vede riferimento diretto. In Inghilterra con il marchio FRYETT'S abbiamo portato avanti il medesimo percorso e per tutta Italia siamo distributori. La poliedricità della Egotessile è fatta anche di questo tipo di partnership su cui puntiamo per accrescere i nostri servizi e il nostro modo di intendere il commercio e la qualità del tessuto. Puntiamo a crescere ancora ma senza snaturarci. Identitari e con la giusta dose di elasticità».

Nel 2019 l'impresa ragusana ha lanciato la linea "premiere" Siculì, brand che richiama la maiolica siciliana come omaggio alle proprie origini ma anche come contributo ulteriore, fatto di ricerca, studio e ambizione, alla propria declinazione del concetto di eccellenza «Siculì è nato dalla voglia di poter garantire una qualità diversa e un design se vogliamo più ricercato – aggiungono – capace di elevare gli standard qualitativi, ma soprattutto di dare un qualcosa di territorialmente identitario. Di tipico c'è l'intesa cacofonica del brand legato al disegno, ma dentro Siculì c'è racchiusa, volutamente, l'alta gamma di un prodotto a marchio Sicilia, che porta con sé una serie di profumi, tradizioni e odori che vogliamo possano trasparire dalle nostre tirelle. Siculì è questo e molto altro. La mission di questo marchio, che i mercati italiani stanno sempre di più imparando ad amare, è quella di dare alta qualità e un servizio sempre più puntuale».

La linea, che racconta la storia di un progetto familiare che scala generazioni e porta nell'imminente futuro la società, nasce nell'era pandemica. Ai limiti del Covid-19 risponde, appunto, l'organizzazione aziendale fatta di sacrifici e scommesse, con un fatturato in costante crescendo. Il brand al centro e la famiglia attorno a fare da supporto a quella voglia di affermare il ruolo preponderante di una scommessa divenuta certezza.

• Alessia Cotroneo

LA LINEA SICULÌ NASCE DALLA VOGLIA DI GARANTIRE STANDARD QUALITATIVI ELEVATI E UN DESIGN PIÙ RICERCATO PER OFFRIRE AL MERCATO UN PRODOTTO TERRITORIALMENTE IDENTITARIO, A MARCHIO SICILIA

A difesa della qualità

La tendenza dominante per i tessuti è la stampa sui vari fondi: dal tendaggio di arredamento alle tappezzerie, dai fondi naturali ai sintetici, dai velluti ai rasi. «Il mercato digitale ci consente di ampliare la nostra offerta. Il nostro carnet merceologico – precisano Valeria e Chiara Giunta – oggi è sempre più ampio e capace di trovare una risposta a ogni domanda. Il bello della Egotessile di oggi è che non è quella di ieri e siamo certi non sarà quella di domani, perché vogliamo provare a dare sempre di più e meglio. Il mercato italiano ha risposto molto bene durante il Covid e siamo contenti che sia proprio il territorio nazionale ad aver difeso il made in Italy. I movimenti in parallelo promossi dalla tecnologia rispetto alla produzione dei tessuti hanno livellato gli standard dei prodotti proposti. Il mercato nazionale è chiamato a difendere la propria storia e la qualità che nel tempo ha garantito al sistema Italia di resistere, affermarsi e rilanciare. È questo il modello a cui facciamo riferimento. È questo il sistema che va difeso».

SICULÌ

LUXURY TEXTURE

ego

TESSILE

Migliaia di pezze e di tessuti di ogni tipo sono contenuti nel magazzino tessile della "Ego".
Tanti articoli, tutti in pronta consegna. Merito del costante riassortimento automatico delle scorte, grazie al quale Egotessile riesce a soddisfare, in tempi brevi, qualsiasi richiesta del cliente e garantire un servizio in pronta consegna.
L'azienda dispone di un ufficio dedicato allo stile e alle tendenze nel quale opera un team creativo, composto da esperti nel settore tessile e arredamento. Il loro compito è selezionare tessuti, abbinare colori, combinare disegni, facendo costantemente attenzione all'innovazione dei materiali e seguendo le tendenze emergenti puntando a un unico obiettivo: la qualità del prodotto finito.
Qui è nata la collezione Siculì, ispirata alla maiolica siciliana, in omaggio alla terra di origine di Egotessile, e ai suoi inconfondibili colori e tradizioni.

Egotessile

Viale Volontari della Libertà, 61 - 97019 Vittoria (RG) - Tel. 0932 191 0899 - info@egotessile.com

www.egotessile.com

VALORE
ITALIA

Speciale Salone del Mobile

Maniglie che hanno fatto *la storia*

Dal 1882 il marchio BAL rifinisce le porte più prestigiose, con accessori personalizzati e dall'altissima qualità artigianale. Una filosofia che da sempre fa la differenza, anche sui mercati stranieri. La racconta Elisa Becchetti

Centoquarant'anni di storia sempre vissuti nel solco della qualità e della ricercatezza delle finiture. L'azienda Becchetti, proprietaria del marchio BAL, festeggia quest'anno il prestigioso traguardo, frutto di investimenti e di passione. Leader nel settore delle maniglie e accessori in ottone per porte, finestre e arredamento d'interni, Becchetti produce e commercializza su larga scala prodotti secondo una rinomata maestria artigianale. «La nostra azienda si è sempre collocata in una fascia medio alta di mercato perché si è sempre dedicata alla produzione di articoli di qualità - spiega Elisa Becchetti, che rappresenta la quinta generazione alla guida dell'impresa -. Alle elevate produzioni abbiamo sempre preferito la ricercatezza minuziosa della finitura, il servizio alla clientela e la produzione custom made, con articoli realizzati su campioni o disegni inviati dai clienti. Attualmente possiamo vantare più di 25 finiture a catalogo che contraddistinguono la nostra offerta». La forza lavoro condivide all'unisono che la qualità non deve mai essere sacrificata in favore della quantità: anche i dettagli, in apparenza più superficiali, contano e, a dispetto dei progressi tecnologici del settore, cura ancora manualmente le fasi di finitura.

L'azienda non si è mai discostata dalle attività iniziali: «Già nel 1882 erano presenti in zona lavorazioni in ferro certamente diverse da quelle attuali ma poi, con il passare del tempo, nei primi anni del Novecento abbiamo iniziato ad avviare quella produzione che rappresenta oggi il nostro core business – racconta Elisa Becchetti -. Il settore storicamente è sempre stato quello delle maniglie e degli accessori per porte e finestre. Agli inizi del Novecento ci sono state le prime produzioni di maniglie, intorno agli anni Venti le prime partecipazioni a fiere all'estero perché già all'epoca si credeva fortemente che farsi conoscere a livello internazionale potesse fare la differenza».

La particolare attenzione rivolta al prodotto sin dalle prime fasi di lavorazione, la cura delle finiture e la classicità delle linee hanno fatto sì che, nel corso del XX secolo, gli articoli BAL fossero scelti soprattutto quali complementi d'arredo in quegli ambienti dove era fondamentale che anche i particolari fossero in perfetta armonia con i contesti di prestigio in cui erano collocati. Non a caso le maniglie hanno ornato porte di residenze reali, come quella di Re Baldovino del Belgio, luoghi di culto e musei come il Vittoriale di Gardone Riviera, residenza di Gabriele D'Annunzio prima e museo dedicato alla vita e alle imprese del Vate poi, navi da crociera di sogno, come l'Andrea Doria, prestigiose sedi di banche, come la Cariplo, uffici di rappresentanza statale come il governatorato del Vaticano, ville storiche, come Villa Feltrinelli sul lago di Garda, grandi alberghi la cui fama è nota al mondo intero, come il Grand Hotel dei Dogi e l'Hotel Cipriani a Venezia e moltissimi altri importanti luoghi e dimore. Spesso la stessa impugnatura, realizzata su apposita richiesta del committente, ha preso il nome dal luogo dove veniva installata o dalla funzione che andava a svolgere, lasciando indelebilmente nella storia dell'azienda una traccia della sua destinazione.

«Oltre alle maniglie per porte e finestre, oggi la nostra azienda possiede una serie di accessori che arricchiscono l'offerta e possono soddisfare la richiesta del cliente nell'ambito dell'arredamento della casa – aggiunge ancora la responsabile aziendale -. Si tratta di portabiti, battenti, cassette per la posta e tutta una serie di accessori che possono aiutare il cliente. Vi è da aggiungere che, per rimanere concorrenziali sul mercato, una decina di anni fa abbiamo rilevato due marchi che hanno completato la nostra gamma: il marchio Mariani, che produce articoli dotati di una linea più moderna e con uno stile accattivante, e il marchio Gra Rivadossi che comprende una linea bar, aspetto che ci ha permesso di penetrare anche in ulteriori mercati stranieri. Già dall'anno scorso, abbiamo iniziato a presentare cinque modelli di maniglie nuove, in linea con le richieste del mercato, e quest'anno ne presenteremo delle altre. Il nostro obiettivo è quello di essere sempre propositivi e, ferma restando la nostra vocazione artigianale, evolverci costantemente». • **Luana Costa**

Becchetti BAL ha sede a Lumezzane (Bs)
www.becchettibal.it

140 ANNI DI ATTIVITÀ

Era il 1882 quando Giacinto Becchetti diede inizio alla prima fucina per la lavorazione di ottonami. L'opificio inizialmente era sito nel fondo della valle per poter sfruttare pienamente la forza motrice dell'acqua che, opportunamente incanalata, faceva girare le grandi ruote a pale per la produzione dell'energia necessaria alla lavorazione dei metalli. Il secolo XIX si chiudeva senza particolari sussulti per le nascenti imprese, la cui produzione era principalmente destinata a soddisfare esigenze di un'agricoltura montana ancora largamente diffusa. Bisogna attendere il 1907 per registrare un cambiamento radicale. In quell'anno l'azienda passa in mano al primogenito di Giacinto, Angelo, e quest'ultimo non esita a spostare l'attività dal fondovalle al paese perché a Lumezzane era arrivata la corrente elettrica. Per l'economia del tempo questa nuova fonte di energia rappresentava una grossa rivoluzione, che sarà dirompente fra gli anni Cinquanta e Ottanta; per l'attività della lavorazione dei metalli significava poter contare su un'energia certa e costante, non più soggetta alle bizzarrie del tempo. L'azienda aveva iniziato la produzione di maniglie nei primi del Novecento, intorno agli anni Venti ha cominciato a farsi conoscere a livello internazionale partecipando a fiere all'estero. In quasi un secolo e mezzo di attività, le maniglie BAL sono state scelte per adornare le porte dei luoghi più prestigiosi nel mondo.

OLTRE ALLE MANIGLIE PER PORTE E FINESTRE, OGGI LA NOSTRA AZIENDA POSSIEDE UNA SERIE DI ACCESSORI CHE ARRICCHISCONO L'OFFERTA E POSSONO SODDISFARE LA RICHIESTA DEL CLIENTE NELL'AMBITO DELL'ARREDAMENTO DELLA CASA

DAL 1882, PASSIONE PER I DETTAGLI

Giunta ormai alla quinta generazione, Becchetti BAL opera da sempre nel settore degli articoli da ferramenta, maniglie per porte e finestre, e più di recente ha esteso la gamma di produzione a pomoli, cerniere, portabiti e a tutti gli accessori che una volta potevano essere considerati articoli di uso comune e che oggi sono a pieno titolo elementi decorativi e d'arredo. Trascorso più di un secolo dalla fondazione dell'azienda, la filosofia che guida i titolari mantiene inalterate tutte quelle caratteristiche che da sempre contraddistinguono l'azienda: innanzitutto la cura dei particolari che anche oggi, all'inizio del terzo millennio, vengono rifiniti passando fra le sapienti e abili mani delle maestranze, la dedizione al lavoro e soprattutto, una grande flessibilità produttiva grazie alla quale, con i suoi tre marchi BAL, Mariani e GRA Rivadossi, è in grado di soddisfare tutte le richieste della clientela, anche di quella più esigente.

Becchetti BAL
Via Montini, 34
25065 Lumezzane (BS) Italia
Tel. 030 826131
info@becchettibal.com
www.becchettibal.com

Pensando alla leggerezza
dei petali del fiore di loto,
questa collezione ricerca
la sobrietà e la fluidità
delle linee, creando un
bilanciamento tra
semplicità ed equilibrio.

LE FABLIER

VALORI PER SEMPRE

COLL. FIORI DI LOTO
INFO@LEFABLIER.IT
LEFABLIER_OFFICIAL
WWW.LEFABLIER.IT
LEFABLIEROFFICIAL

OPI Collection
Bob
GLOBO
Inspired by Life
www.ceramicaglobo.com

VALORE
ITALIA

La scala salvaspazio

Francesco Bini descrive l'innovativa scala Eclettica, brevettata da B PIÙ. Pratica, comoda, richiudibile manualmente o elettricamente, è pensata per occupare meno spazio possibile

Negli ultimi anni il mercato immobiliare ha visto crescere la richiesta di immobili di dimensioni più ridotte rispetto a un tempo e spesso frazionati su più piani. Un trend che ha visto di conseguenza anche aumentare la richiesta di soluzioni che potessero ottimizzare gli spazi e collegarli senza rinunciare al design. In questo particolare contesto ha trovato ampia applicazione l'attività di B PIÙ, società di Poggibonsi (Si) nata nel 2010 dall'evoluzione dell'ex Mattioli e Bini, dopo il pensionamento di uno dei due soci e divenuta quindi di esclusiva proprietà di Francesco Bini.
Bpiù è specializzata nel taglio laser per la realizzazione di pezzi e semilavorati a fine industriale, customizzati, e segue al suo interno l'intero processo produttivo, dal disegno al taglio della lamiera, fino alle varie lavorazioni nelle postazioni di piegatura e saldatura. La società ha da sempre accostato al lavoro industriale di azienda metalmeccanica, quello di realtà artigiana, mantenendo l'impronta originale.
Punta di diamante della produzione di B PIÙ è la scala a chiocciola richiudibile elettricamente nominata Eclettica, progettata e costruita nel 2011 dallo stesso Francesco Bini. «Eclettica nacque dall'idea di rispondere all'esigenza di una clientela che doveva collegare un piano terra a un solaio o due piani divisi da una botola sul soffitto, non tramite la classica scala a chiocciola ingombrante e anche pesante dal punto di vista estetico, ma mediante una soluzione salva spazio ed elegante con lineamenti semplici - spiega il titolare -. La caratteristica principale che distingue Eclettica dalle scale dei competitor è che si tratta di una soluzione salvaspazio poiché si apre e chiude elettricamente attraverso un interruttore come quello della luce, in quanto dotata di un motore elettrico che consente il movimento circolare di apertura e chiusura cosicché a scala chiusa, questa occupa il solo spazio di una colonna che si sviluppa in altezza. Altro vantaggio è rappresentato dal fatto che gli scalini possono essere vani porta-oggetti, scarpiere, librerie, portabottiglie, ai quali si applicano ante apribili in più versioni oppure pratici cassetti con guide di scorrimento e blocco. Inoltre, alla struttura, sempre sulla parte frontale, possono essere applicati pannelli decorativi di vari colori, portafotografie, specchi».
Pochi mesi dopo la realizzazione della prima scala, B PIÙ decise di brevettare il sistema Eclettica, un'innovazione mai vista prima sul mercato e che da allora continua a riscuotere grandi consensi, risolvendo esigenze di spazio anche nelle situazioni più complesse, senza rinunciare a un'architettura moderna o tradizionale.
Il desiderio di evoluzione dell'azienda non si ferma, anzi si concretizza in costanti investimenti in nuove tecnologie: attualmente il parco macchine annovera un laser fibra, cinque macchine piegatrici, cinque postazioni di saldatura, una punzonatrice, una profilatrice e varie postazioni per finitura e piccola carpenteria. «Nel corso degli anni abbiamo saputo stare sempre al passo con i cambiamenti del mercato e delle tecnologie - prosegue ancora Thomas Bini - arricchendo il parco macchine dapprima con l'acquisizione del laser fibra Amada LOG3015AJ che permette di tagliare fino a 15mm ferro, inox e alluminio, 8mm rame, ottone, titanio e zincato con una velocità e qualità di taglio notevolmente superiore alla precedente versione di Co2, successivamente con il recente acquisto della nuova piegatrice AmadaHG1003 con Atc, che carica e scarica automaticamente punzoni e matrici, riducendo i tempi di attrezzaggio della macchina oltre a garantire una maggior precisione di piega grazie al controllo dell'angolo, anche in questo caso, fatto in automatico dalla macchina». L'azienda è attualmente distribuita su una superficie di oltre 3100 metri quadrati. Nel 2021 ha fatto un ulteriore salto di qualità ottenendo la certificazione Iso 9001:2015 certificandosi sulla qualità dei processi produttivi e ottenendo la certificazione En 1090 sulla piegatura, evidenziando l'attenzione che l'azienda ha verso le proprie lavorazioni.
• **Luana Costa**

B PIÙ ha sede a Poggibonsi (Si)
www.bpiutoscanalaser.com

GLI SCALINI DI ECLETTICA POSSONO ESSERE VANI PORTA-OGGETTI, SCARPIERE, LIBRERIE, PORTABOTTIGLIE, AI QUALI SI APPLICANO ANTE APRIBILI IN PIÙ VERSIONI OPPURE PRATICI CASSETTI CON GUIDE DI SCORRIMENTO E BLOCCO

LA TUA CASA,
VIVA E DA ABITARE.

LAGO

LIVING ROOM
DINING ROOM
KITCHEN
BEDROOM
KIDS&YOUNG
BATHROOM
HOME OFFICE

Pietra cardine dell'architettura sostenibile

Il costante impegno di un'azienda bresciana nella realizzazione di materiali ecosostenibili dagli effetti "benefici" sull'uomo e sull'ambiente si traduce nella Biopietra, pietra ricostruita per una "edilizia consapevole" che guarda all'economia circolare

Il mondo dell'edilizia si sta orientando verso il Green Building e le costruzioni Zeb (Nearly Zero Energy Building). Costruire e ristrutturare secondo le regole che governano questi approcci significa salvaguardare la salute dell'uomo e dell'ambiente, utilizzando materiali certificati e sostenibili. Da oltre vent'anni l'azienda Biopietra investe nella ricerca di prodotti all'avanguardia, che veicolano un concetto completamente innovativo dei materiali e della loro fruizione sostenibile. Ecologia, etica ed estetica sono i capisaldi produttivi. «L'azienda - spiega l'amministratore Mauro Maffizzoli - è orgogliosa di aver trasformato la propria mission in una spinta alla creazione di una coscienza sociale del vivere bene migliorando la qualità dell'ambiente nel quale viviamo quotidianamente, offrendo prodotti conformi ai requisiti stabiliti dalle autorità competenti in armonia con la salute dell'uomo».

UNIRE ETICA ED ESTETICA

Biopietra è una pietra "eco-friendly", composta per l'85 per cento da prodotti riciclati e solamente dal 15 per cento di materia prima, estremamente elegante e dallo spessore e peso contenuti (da 1,5 cm a 4 cm – da 15kg a 30kg per mq) adatti ad interventi sui cappotti per l'isolamento termico. Questo rivestimento ha caratteristiche uniche in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di personalizzazione e di miglioramento dello spazio abitativo, con il vantaggio di consentire un'installazione più facile e veloce. Presenta trame affascinanti, evocative; caratteristica che rende Biopietra particolarmente adatta a soluzioni residenziali e commerciali raffinate ed eleganti per interni ed esterni, inoltre permette il rifacimento e la riproduzione di muri storici «Il suo impiego - continua Maffizzoli - combina la qualità architettonica con il comfort ambientale, per l'alto grado di naturalezza dei componenti, la traspirabilità (pari a quella del legno), la flessibilità nella lavorazione e il perfetto controllo di tutte le fasi di filiera». Biopietra è certificata da enti terzi, corredata dalla marcatura Ce e conferisce crediti Leed per la bio-architettura made in Italy; attualmente sta affrontando le certificazioni volontarie in collaborazione con il Tüv per Iso 14001, Emas ed Ecolabel. L'azienda sta ottenendo certificazioni prestigiose in Europa nel settore dei rivestimenti in pietra ricomposta per la bioedilizia. Grazie a questo posizionamento competitivo, oggi può operare nel settore dell'economia circolare e dell'arredamento con una buona riconoscibilità del proprio brand e la certezza di un futuro sempre più orientato a politiche green. Biopietra è, inoltre, una testimonianza della creatività e del gusto italiano, riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo come sinonimo di bellezza e stile indiscutibili. Attraverso la vicinanza alle fiere e alle mostre milanesi, l'azienda si mantiene aggiornata sulle ultime tendenze della moda, del design e dell'arredamento.

L'INNOVAZIONE 4.0 DI UN PROCESSO TUTTO ITALIANO

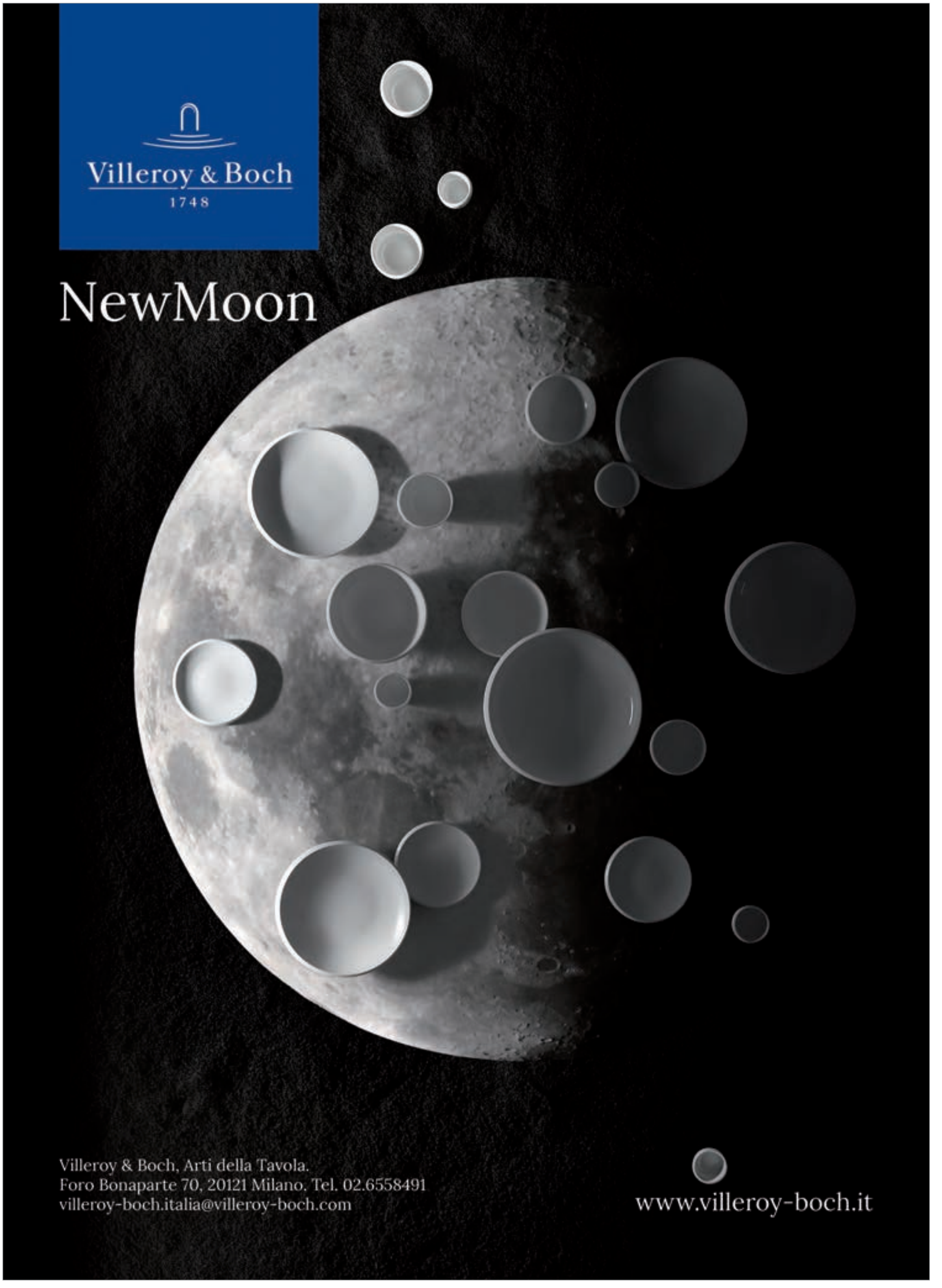
Il processo produttivo Biopietra vanta un ciclo con un Programma Industria 4.0 altamente automatizzato e innovativo con le migliori tecnologie, a interfaccia con le macchine, analisi in tempo reale a controllo totale delle lavorazioni. L'hub tecnologico è composto dalla sistematizzazione dei processi produttivi in cui sono i robot che mescolano, curano, creano sfumature di colore, versano, livellano, pallettizzano, muovono, posizionano e controllano. Tutto questo avviene sotto il controllo di professionalità di alto profilo e grazie a un sistema software nativo e sofisticato, che consente di realizzare prodotti unici, controllati e certificati per la bioedilizia. Questo sistema produttivo, frutto di un know-how rivoluzionario e grazie a un sistema di elaborazione integrato che rende il team robotico 'intelligente', permette a queste macchine di collaborare e di apprendere dal e nel processo per raggiungere le migliori prestazioni finali. Non solo: i dati elaborati durante il processo, sono scambiati da tutte le stazioni dell'impianto per ottenere un tracciamento storico dei dati e quindi risalire, per ciascuna produzione, a ogni singolo passaggio produttivo attraverso cui è transitato il prodotto. Questo sistema, intelligente e sempre attivo, consente di avere il controllo in tempo reale dell'intero processo produttivo, dalla materia prima al prodotto finito. «Attualmente - conclude l'amministratore - la continua ricerca ha portato allo sviluppo di importanti progetti europei legati a una produzione sempre più ecosostenibile con l'utilizzo di scarti di biomasse dalla filiera agricola con un obiettivo di impatto zero, scarto zero ed emissioni zero nei prossimi anni».

• Leonardo Testi

Biopietra ha sede a Brescia
www.biopietra.com

Artigianalmente naturali

Biopietra è un'azienda efficiente e dinamica, composta da persone che da oltre vent'anni si impegnano nella ricerca di materiali innovativi, nella realizzazione di prodotti decorativi in pietra e nell'attenzione alla soddisfazione dei propri clienti. Si distingue dai competitor per le caratteristiche innovative dei componenti utilizzati e del proprio processo produttivo. Grazie alla selezione di materiali e componenti, non rilascia inquinanti, né solidi, né liquidi né aeriformi ma ricicla i materiali insieme a tutti i residui generati all'interno del processo stesso. L'azienda è in grado di produrre qualsiasi tipologia di rivestimento in pietra, grazie alla capacità di mescolare in modo sapiente i componenti e le pigmentazioni e di riprodurre l'orditura dei muri in modo 'sartoriale', solo sulla base di un campionario di fotografie di rilievo della pietra locale. I suoi prodotti, quindi, possono definirsi 'artigianalmente naturali'; pur essendo realizzati all'interno di processi altamente tecnologici e sotto un costante controllo di filiera, possiedono il valore aggiunto dell'alto artigianato e sono frutto del genio creativo italiano.


Villeroy & Boch
1748
NewMoon
Villeroy & Boch, Arti della Tavola.
Foro Bonaparte 70, 20121 Milano. Tel. 02.6558491
villeroy-boch.italia@villeroy-boch.com
www.villeroy-boch.it

Scannerizza il QR CODE
e visita il nostro sito

speciale 110%

Tutta la tecnologia
quando serve!

TUBI
RACCORDI
FLANGE
VALVOLE
SARACINESCHE
MISURAZIONI
CONTROLLO
POMPE
SERBATOI
PARATOIE FLUVIALI
ACQUEDOTTO
TRATTAMENTO ACQUE
IRRIGAZIONE
PISCINE
VAPORE
ELETTROFORNITURE
ILLUMINAZIONE
GAS
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO
CALDAIE
RADIATORI

IDROCENTRO.COM

CONDIZIONATORI
FUMISTERIA
ANTINCENDIO
ENOLOGIA
CERAMICHE
RUBINETTERIE
VASCHE
BOX DOCCIA
SCALDABAGNI
ACCESSORI BAGNO
WELLNESS
ARTICOLI PER DISABILI
PANNELLI SOLARI
EDILIZIA
LAVORAZIONE FERRO PER C.A.
COPERTURE GRECATE
PANNELLI COIBENTATI
RIVESTIMENTI DI FACCIATE
SOLAI METALLICI
LATTONERIE E ACCESSORI

Idrocentro - numero verde 800 577385 - email uffcomm@idrocentro.com - info, orari e indirizzi su: www.idrocentro.com